



«Traduzione Italiano»

Benvenuti a Ioannina

Ioannina, polo attrattivo per migliaia di turisti provenienti dalla Grecia e da tutto il mondo, aspetta il visitatore per ospitarlo alla famosa maniera epirota, proponendogli di vivere una combinazione unica tra un passato ricco ed un presente che stupisce. Costruita accanto al lago Pamvotida ad una quota di 470 metri, nel nordovest della Grecia, è la città più grande dell'Epiro e una delle più grandi del paese. La storia accompagna il visitatore attraverso un paesaggio suggestivo che combina montagna e acqua, i musei e i monumenti la testimoniano con il loro contenuto unico, in un viaggio temporale dall'antichità al periodo meso-bizantino e tardo-bizantino, per arrivare alla turcocrazia fino alla storia moderna. E poi... la città contemporanea con le sue infrastrutture (università, ospedali, aeroporto, autostrade nuove, trasporti urbani ed extra-urbani, centri spirituali e culturali) offre una moltitudine di eventi durante l'anno. A questi si aggiungono il mercato tradizionale e moderno, varie possibilità di divertimento, di ristorazione e pernottamento.

Una città... multiculturale

Ioannina ha l'aspetto di una città multiculturale e integrata che non è derivato soltanto dai racconti su di essa. Chiese dall'architettura ammirabile, moschee e la sinagoga locale tra le più importanti in Grecia, testimoniano il carattere multiculturale della città. La coesistenza di cristiani, musulmani ed ebrei è nata e si è stabilizzata durante il periodo dell'amministrazione di Ali Pascia.

Lo scambio delle popolazioni dopo la Catastrofe di Smyrna e lo sterminio degli ebrei da parte dei tedeschi ha cambiato il rapporto demografico tra le comunità anticamente coesistenti. A tutt'oggi infatti non esistono più musulmani e gli ebrei rimasti sono quei pochi sopravvissuti ai campi di concentramento. Ciò nonostante la città non si è svuotata di questa parte della sua identità. Ad oggi esistono quattro moschee, tra le quali tre sono molto ben mantenute, così come la sinagoga ebraica, costruita nel 1826, che continua ad essere il più grande ed il più bello tra gli edifici per il culto ebraico in Grecia.

LA CITTÀ – LA STORIA

PERCORSO STORICO

La posizione geografica, l'antichità, il periodo cristiano fino al X secolo ed i primi riferimenti del toponimo

La posizione geografica, l'antichità, il periodo cristiano

Ioannina è costruita sulla riva del lago Pamvotida, quasi al centro del bacino d'acqua determinato dai monti Mitsikeli – Tomaros – Xerovuni. Il nucleo della città storica si trova su una penisola rocciosa che termina a nord-est e a sud-est in due elevazioni del terreno. Questa posizione geografica mostra una predisposizione naturale alla fortificazione, infatti la città è stata fortificata fin dal periodo ellenistico, come testimonia una parte delle mura, scoperta sotto i resti ottomani e bizantini, accanto alla porta principale del castello. Scavi archeologici nel sito del castello hanno rivelato resti di edifici tardo-classici ed ellenistici.

Gli studi archeologici non sono ancora arrivati a far coincidere il sito antico scoperto con i riferimenti storici presenti nelle risorse bibliografiche. La mappa storica di quel periodo contestualizza Ioannina in rapporto con le acropoli vicine: Megalo Gardikio, identificata con Passarona capitale dei molossi, Kastritsa sulla riva meridionale del lago, che si identifica con l'antica Tecmona e infine Dodoni dove si andava anticamente a consultare l'oracolo.

Dal 168 d.C. inizia la conquista romana dell'Epiro e i resti romani negli scavi dentro il castello testimoniano la loro presenza stanziale durante quel periodo. All'inizio del IV secolo d.C., con la riforma amministrativa di Diocleziano, l'Epiro e la parte meridionale dell'odierna Albania si uniscono creando provincia del "Epiro Vecchio" (Epirus Vetus) che aveva Nicopoli come sede. L'insediamento di Kastritsa sopravvive fino al VI secolo, mentre Dodoni, sede vescovale dal V secolo, viene abbandonata come conseguenza delle invasioni slave del VII secolo. In passato alcuni ricercatori hanno riscontrato delle somiglianze fra la posizione geografica della città di Ioannina ed il sito descritto dallo storico Procopio nella sua opera "De Aedificiis IV, 1:39-42.", nella quale si sono trasferiti gli abitanti della Euria Tesprotica. Nonostante questo, opinioni più recenti identificano la Nea Euria con altri luoghi, ossia l'odierno sito di Castrì sulla riva del lago Acherousia.

Alla mancanza di documentazioni storiche ed archeologiche riguardanti i primi anni del periodo cristiano si aggiunge il problema della ricerca dell'etimologia del toponimo di Ioannina. La maggioranza dei ricercatori l'attribuisce a qualche colono di nome Ioannis o ad un convento dedicato a San Giovanni (Ioannis). Secondo un'opinione, non sufficientemente appoggiata, la desinenza "-ina" è considerata di origine slava, considerando le invasioni slave avvenute tra la fine VI e inizio VII secolo d.C.

I riferimenti presenti nelle risorse storiche riguardanti il toponimo risalgono invece al periodo meso-bizantino. In un documento del consiglio del patriarca Fotio a Costantinopoli del 879 è inclusa la firma di un vescovo "Zacharia Ioanninis", il quale,

sebbene con molti dubbi, è stato identificato come vescovo di Ioannina. Infatti il primo riferimento documentato della presenza del vescovato a Ioannina si trova nel "Tactico" (lista statale) fra gli anni 901-907 durante gli anni del patriarca Nicolao I.

Il vescovato in quel periodo era soggetto alla Mitropoli di Naupakto. Durante questo periodo, in cui gli imperatori della dinastia macedone stavano restaurando il dominio bizantino in Epiro, è stata costruita all'interno della fortificazione di Ioannina la prima acropoli bizantina sull'elevazione più ripida, ossia quella situata a nord-est. L'Epiro in quel periodo viene colpito da invasioni bulgare, che alla fine del X secolo sono arrivate fino a Nicopoli.

(gli elementi: 8^o EBA)

La presenza normanna (1082) ed il recupero della città nel XII secolo

Nel 1020 il vescovato di Ioannina, secondo il sigillo di Vasilios II, diventa parte dell'arcivescovato di Acrida. Verso la fine del XI secolo le invasioni dei normanni portano anni difficili. Anna Komninos nella sua opera "Alexiada" parla dell'occupazione di Ioannina nel 1082 da parte di Boemundo, figlio del re dei normanni Roberto Guiscardo. Il suo testo include importanti informazioni topografiche. Nella città che aveva già delle mura prima del 1082, Boemundo fa restaurare l'acropoli esistente e ne fa costituire una nuova sulla seconda elevazione, circondando entrambe le elevazioni con un'unica fortificazione. Secondo alcune interpretazioni l'acropoli dei normanni viene situata sull'elevazione sud-est, l'odierno Íc Calé, a cui appartiene la torre, che resta tutt'oggi di fianco al tempio di Aghioi Anargyroi. Secondo lo storico L. Vranousis, Boemundo durante il suo breve soggiorno ha fatto interventi sul castello di Ioannina di importanza secondaria.

In testi che documentano i privilegi offerti alla repubblica veneziana da Alexios Komninos, egli si riferisce a Ioannina come "Tema", ossia periferia militare ed amministrativa, che è stata resa indipendente dal "Tema di Nicopoli". L'importanza della città aumenta verso la fine del XII secolo, quando diventa il centro della regione.

(gli elementi: 8^o EBA)

Periodo tardo-bizantino (1204-1430)

Dopo la caduta di Costantinopoli a causa dei franchi nel 1204 e la divisione dell'impero bizantino fra i Franchi ed i Veneziani, sono stati creati degli stati bizantini decentralizzati a Nicea e nell'Epiro. Il duca Michail Komninos I (1205-1215), cugino degli imperatori bizantini Isaak II ed Alexios II Angelos, ha fondato il cosiddetto "Despotato d'Epiro" con Arta come capitale. Inoltre ha fatto trasferire a Ioannina tante famiglie bizantine di Costantinopoli (Filanthropinos, Stratigopoulos, Melissinos, ecc.). Michail I è stato caratterizzato dal vescovo di Naupakto, Ioannis Apokaukos, come "tektinamenos" cioè colui che ha costruito il castello della città. Poiché già esistevano le fortificazioni di epoche precedenti, probabilmente si intende che ha costruito un recinto più ampio per includere anche le abitazioni presenti dentro il castello vecchio, con una possibile

fortificazione

della gola della penisola. Nel castello ampliato, Michail I ha collocato i profughi di Costantinopoli ed altre regioni controllate dai latini. Più tardi il suo fratello, Theodoros (1215-1230) li ha legittimati di nuovo, possibilmente per addolcire le proteste degli abitanti autoctoni contro i profughi.

Tra gli stati dell'Epiro e di Nicea si è sviluppata fin dall'inizio una competizione bellica per reclamare il ripristino dell'impero. La battaglia di Pelagonia del 1259, nella quale Michail II (1231-1267/8) è stato sconfitto dal esercito di Nicea, è stata di importanza determinante. Ne è seguita l'occupazione di Arta, mentre Ioannina ha subito un assedio senza successo. Nel 1261 Costantinopoli viene conquistata dall'esercito di Nicea. Lo stato dell'Epiro ha mantenuto il suo carattere autonomo ed il suo rapporto con Costantinopoli liberata è passato da periodi di avvicinamento a periodi di rivalità.

Dopo la morte di Michail II, il suo regno è stato diviso fra i suoi figli. L'Epiro è stato consegnato a Niceforo I (1267-1296). Dal suo matrimonio con Anna Paleologina, nipote dell'imperatore bizantino Michail VII, deriva una presa in custodia di Costantinopoli, che presto è cambiata a causa della contrapposizione delle due chiese (1276-1277). Secondo un'opinione, Ioannina si è unita all'impero bizantino per ottenere un regime autonomo, ma presto si è avvicinata di nuovo ad Arta. Nel 1290 o 1292 l'esercito imperiale ha assediato senza successo la ben fortificata città di Ioannina.

Verso la fine del XIII secolo la città di Ioannina diventa un centro importante della regione con mura forti, templi e ville. In quell'epoca l'isola diventa un grande centro monastico. Le famose famiglie bizantine dei Filantropini e degli Stratigopouli fondano i celebri monasteri dedicati a S. Nicolao. L'importanza della città è evidenziata anche dal fatto che, quando nel 1304 Carlo II d'Anjou di Napoli ha condotto una campagna contro Arta, Anna si è rifugiata a Ioannina, della quale gli storici dell'epoca parlavano come una città inespugnabile.

L'ultimo conte despota, Tomaso, figlio di Niceforo, è stato assassinato nel 1318 dal suo nipote Nicolao Orsini, conte di Cefalonia. Gli abitanti di Ioannina hanno rifiutato di riconoscere il nuovo sovrano, perciò i cittadini hanno chiesto la sua sottomissione all'imperatore bizantino. Ioannina è stata ricevuta da Sirgianis Paleologos, comandante dei territori bizantini occidentali. In cambio il vescovato della città è stato promosso a metropoli (1318) ed ha mantenuto la sua fortuna, mentre agli abitanti sono stati attribuiti vari privilegi. Due *chrisovuli* --ordini imperiali degli anni 1319 e 1321-- dell'imperatore Andronikos II Paleologos assicuravano che Ioannina ed i castelli circostanti non sarebbero stati consegnati ai franchi ed includevano privilegi fiscali ed esenzioni per gli abitanti della città. I "*castrini ioanniniotae*" (gli abitanti del castello di Ioannina), eccetto coloro appartenenti a corpi militari, non erano obbligati ad offrire servizi militari fuori dalla loro città. Tuttavia l'amministratore della città veniva assegnato dall'imperatore. In quell'epoca Ioannina si è trovata di fronte ad una crescita notevole. Secondo lo storico L. Vranoussis nei testi dell'epoca si descrive un tipo di società urbana in cui vigeva un'aristocrazia, che sapeva autogovernarsi in modo analogo con alle forti città-stato italiane.

Nicolao Orsini ha sposato la moglie di Tomaso, Anna, ed ha ricevuto da Costantinopoli il titolo di despota, con la promessa di non attaccare Ioannina. Tuttavia, prendendo vantaggio dalla guerra civile scoppiata nella capitale, fra Andronikos II e III, egli ha tentato di assediare la città senza successo. Nel 1323, durante il conflitto armato con il suo fratello Giovanni, Nicolao è stato ucciso. Giovanni ha convinto gli abitanti di Ioannina ad accettarlo, guadagnando la loro simpatia con il rinnovamento dei loro privilegi. Nel 1337 circa è stato assassinato dalla sua moglie bizantina e gli abitanti di Ioannina hanno giurato fedeltà a lei e al suo figlio Niceforo. Nel frattempo, nel 1338, l'imperatore Andronikos III è arrivato nell'Epiro per rinforzare il dominio bizantino e soprattutto per affrontare le invasioni degli albanesi. Durante la guerra civile fra Ioannis V Paleologos e Giovanni Cantacuzeno (1341-7), il secondo è diventato sovrano dell'Epiro e della Tessaglia ed ha permesso ai Serbi di imporsi. Probabilmente Ioannina è stata conquistata dal 1346 ed è stata assegnata al fratello di Stefano Uroš IV Dušan Nemanjić, Simone Uroš. Nel 1366 gli abitanti di Ioannina, con lo scopo di proteggersi dagli attacchi albanesi hanno chiesto a Simone di indicargli un sovrano. Egli ha mandato suo cognato, Tomaso Prejilubovič (1367-

1384). La sua accettazione da parte dei cittadini non era unanime. Tomaso ha preso misure austere contro i nobili e la chiesa locale, ha licenziato il metropolita ed ha tolto terreni alla chiesa. Ha imposto tasse amministrative e militari che erano necessarie per affrontare gli attacchi insistenti degli albanesi, che avevano già conquistato Arta ed Etolia- Acarnania. Nel decennio del 1370 Ioannina è stata assediata ripetutamente dagli albanesi e di conseguenza l'area circostante è stata abbandonata. Nelle sue imprese militari Tomaso ha collaborato con i turchi, con il risultato di permettere ai turchi di avere insediamenti nell'Epiro. Nel 1382 ha chiesto e ricevuto il titolo di despota dall'imperatore Manuil II, mentre due anni dopo è stato assassinato dalla sua guardia del corpo. La sua tomba fatta di marmo è stata trovata nel 1795 durante la fondazione del palazzo di Ali Pascià.

Tomaso ha effettuato interventi estesi sulle mura. Come riferito da testi storici di quel periodo "per guardarlo costruì un castello con delle torri belle... e costruì palazzi belli e grandi". Probabilmente il potenziamento delle fortificazioni è stato eseguito per affrontare gli albanesi prima del attacco del 1379. A lui si attribuisce la costruzione della torre fortificata a destra dell'ingresso principale del castello, come anche la porta dell'acropoli nord-est, che serviva per rinforzare l'abitazione del despota. Tomaso è stato abbondantemente generoso con i monasteri (Megalo Meteoro, Megisti Lavra, Gabaliotissa Vodenon). Dopo il suo assassinio Ioannina è stata governata dai franchi con l'approvazione dei nobili. La vedova di Tomaso, Maria Angelina Ducena Paleologina, ha sposato il principe Esau de' Buondelmonti della casa Acciaiuoli di Firenze, signore di Cefalonia. Nel 1386 Esau è stato nominato despota dall'imperatore bizantino e ha restituito le proprietà alla chiesa. In quell'epoca le invasioni degli albanesi continuavano e di conseguenza, nel 1388-89, Esau ha dichiarato sottomissione al sultano per affrontare la minaccia albanese. In alcuni riferimenti storici questo fatto è considerato come la prima conquista turca di Ioannina.

Esau è morto nel 1411 e l'ha succeduto dopo l'invito dei nobili locali Carlo I Tocco, conte di Cefalonia, il quale come i suoi predecessori, ha ricevuto nel 1415 il titolo di despota dall'imperatore bizantino. Nel 1416 Carlo ha occupato Arta ed ha governato fino al 1429. La "Cronaca dei Tocco", scritta nel 1429 è una poesia che racconta le azioni eroiche di Carlo e di suo fratello Leonardo. Il nipote di Carlo I, Carlo II ed i suoi figli illegittimi, sono riusciti a governare per poco, poiché nel 1430 la città è caduta in mano ai turchi.

Secondo la maggioranza dei ricercatori, il carattere bizantino della città è stato mantenuto durante il dominio serbo ed italiano, poiché questi ricevevano i loro poteri dopo contrattazioni con i nobili locali e ricevevano il titolo di despota dall'imperatore bizantino. Inoltre la città non ha conosciuto dominio albanese, secondo la "Cronaca" di Ioannina. Gli aristocratici che abitavano dentro le mura possedevano proprietà e terreni. L'industria ed il commercio erano molto sviluppati. La Cronaca di Ioannina e dei Tocco, scritte all'inizio del XV secolo offrono informazioni importanti riguardanti la storia, la topografia e la stratigrafia sociale della città. Il castello della città è diventato molto famoso in quel periodo ed è stato apprezzato in molti testi come «splendente, reale e nobile». Secondo un manoscritto del 1819, copia del cosiddetto «Kouvaras», una cronografia del XIV-XV secolo, esistevano dentro la città cinque conventi e venticinque templi, di cui diciotto si trovavano dentro il castello. Si riferisce che nell'area dedicata al sarai di Ali Pascià esisteva il complesso religioso del tempio di Pantokrator, mentre al fianco del sarai si trovava fino al 1779 il tempio della metropoli, probabilmente al posto dell'attuale moschea di Fetijé. Dunque durante il periodo tardo-bizantino l'acropoli sud-est, ossia la vecchia acropoli di Boemundo, era stata insediata da istituzioni religiose ed abitazioni collocate verso la parte della città odierna.

La situazione abitativa all'interno del castello non può essere determinata con precisione. Molti ricercatori credono che durante il periodo medievale (forse già dal XII secolo) esistevano quartieri fuori dalle mura. Secondo un'altra opinione la grande area, contenuta all'interno del recinto, era sufficiente per la popolazione della città e così fuori dal recinto esistevano soltanto installazioni commerciali, secondo l'abitudine medioevale dei mercati posizionati di fronte alle porte delle città, un'abitudine derivata dal dominio turco. Inoltre nei riferimenti post-bizantini non si fa riferimento a quartieri fuori dal recinto, ma solo a vigneti. Fra i conventi fuori dalle mura si ricordano quello del Archimandrio, S. Paraskevi, S. Athanasios, ecc.

(gli elementi: 8ⁿ EBA)

Turcocrazia

Dalla conquista (1430) fino all'incarico di Ali Pascià (1788)

La città di Ioannina si è arresa dopo varie contrattazioni al suo assediato Cinan Pascià nel 1430. Lo storico Laonicos Chalkokondilis dà una descrizione affidabile riguardo l'occupazione turca. Con un ordine imperiale del sultano Murat II, nota come «Ordine di Cinan Pascià», è stato mantenuto lo statuto privilegiato precedente ed ai suoi abitanti è stata assicurata l'esenzione fiscale, il traffico commerciale libero, l'esenzione dalla

schiavitù e dal sequestro di massa dei bambini. Inoltre il metropolita ha mantenuto i suoi vecchi diritti ecclesiastici ed il suo potere giudiziario. L'impegno dei conquistatori a non trasformare le chiese in moschee sembra che sia stato violato subito. Secondo una risorsa rinvenuta riguardo i fatti risalenti a pochi giorni prima della caduta della città, il sultano aveva mandato diciotto turchi a conquistare il castello, i quali...«hanno demolito la chiesa del capo-generale, che era fra le abitazioni dentro il castello della città», e di seguito «...al grande Pantokrator, dove sta il campanile... dove hanno rapito delle ragazze dopo la messa». Quindi nell'acropoli sud-est subito dopo la conquista è stato distrutto il tempio metropolitano, seppure non completamente infatti le sue rovine sono state mantenute fino al XVIII secolo. Al suo posto è stato costruito Fetje Djami, che significa

«moschea della conquista», ovviamente come simbolo della sottomissione al nuovo sovrano. Fetje Djami è stato ricostruito successivamente da Ali Pascià, affiancato al suo palazzo.

Dopo il 1430 la città si espande oltre le mura sugli assi stradali che portano verso Arta, Paramythia, come anche verso lo Ionio e l'Albania. Nascono quartieri musulmani, come il Turcopaluko (campo militare dei turchi probabilmente vicino a S. Nicolao dell'Agorà) e di seguito a Kaloutsiani. Attorno al castello si sviluppano i quartieri ebraici Tsoukala, Livadioti e piccola e grande Ruga. Fuori dalla Porta Principale (nell'area dell'odierna via Aneksartias) si trovava il mercato (emporion-bazaar). Al centro del mercato è stata costruita fra 1481-1512 la seconda grande moschea, la moschea Baraiki.

Durante il XVI secolo e fino al 1611 la costruzione di edifici religiosi islamici è ancora limitata. In quel periodo si costruiscono fuori dal mercato soltanto quattro moschee in più, relativamente decentralizzate (Ciem Cedin, moschea Liam, moschea Namas Gjeh, Dedè Uruč). Il XVI secolo è caratterizzato da una importante crescita demografica. Due libri storici turchi degli anni 1564 e 1579 documentano in fatti. La popolazione della città cresce fino ai 7000 abitanti. Si contavano trentasei quartieri cristiani fuori e dentro il castello, e si registrava la presenza cinquantotto famiglie musulmane e trentaquattro ebrei.

Quest'epoca diventa sede di una notevole crescita culturale. All'interno del castello è attiva una scuola e l'isola continua ad essere un centro monastico e spirituale. Iosaaf Filanthropinos rinnova il monastero di Filanthropini, il quale viene decorato con affreschi importanti nel 1542 e 1560. Nello stesso periodo si affresca il monastero di Stratigopoulo e si fonda il monastero di Eleusa, come anche il monastero di Prodromo della famiglia nominata degli Apsaradi. In un testo dell'epoca Ioannina veniva chiamata

«Monachopolis» data la quantità di monaci che abitavano nella città e in periferia.

Il XVII secolo è stigmatizzato dalla rivolta fallita del 1611 causata dal vescovo di Trikki e delle Staghe, Dionisio il Filosofo o «Skilosofo». Lo statuto privilegiato viene abolito, i templi cristiani dentro e fuori dalle mura vengono distrutti e seguono persecuzioni contro i cristiani, i quali si vedono costretti ad abbandonare il castello, dove ormai abitano solo i turchi. Tra gli abitanti cristiani del castello, i più poveri si stabilizzano nei quartieri dei conciatori lungo il lago, Siarava e Livadioti, mentre quelli più ricchi

nei quartieri nord-

ovest. È in questo modo probabilmente che si sono eretti quartieri Tsigarà, Platanos, Seragi, Liam Meziti, Archimandriò.

Dopo il 1611 la città viene dominata dalla presenza dei musulmani. Nel 1618 viene fondato il complesso della moschea di Aslan Pascià nel castello, nelle specifico sull'acropoli nord-est al posto del palazzo dell'amministratore bizantino. Alcune moschee si costruiscono all'interno delle mura (Mechmet Pascià, Giebadiè, Issuf Agà). Ciascun quartiere musulmano ha al centro una moschea, nella quale si incorporano anche altri edifici. È il periodo del completamento delle conquiste ottomane. Il numero degli abitanti musulmani di Ioannina cresce, rinforzato dall'islamizzazione forzata. Nel 1635 viene abolito per i cristiani il diritto sulla proprietà feudale ed i nobili cristiani si trovano di fronte al dilemma di perdere la loro fortuna o di cambiare fede. Così secondo i dati rinvenuti, più di trecento famiglie cristiane hanno cambiato religione. Oltre all'aumento della popolazione è impressionante anche il miglioramento della situazione economica degli abitanti musulmani, attraverso un fenomeno simile all'urbanizzazione, che si attribuisce per una buona parte alle loro fiorenti occupazioni commerciali. Così i proprietari terrieri musulmani ed i ricchi commercianti hanno costituito una classe benestante in crescita e bene educata. Molti di loro facevano spesso offerte religiose (Bakfiyyé) e molte proprietà terriere urbane passavano così ad istituzioni religiose.

Evligia Tselempi nel 1670 descrive un'immagine di prosperità di Ioannina. Le autorità della città hanno sede nel castello, nel quale abitano soltanto musulmani, divisi in quattro quartieri. La città oltre le mura si divideva in trentasette quartieri, tra i quali diciotto musulmani, quattordici cristiani, quattro ebraici ed uno appartenente ai rom. Si contano sette istituzioni musulmane dentro il castello e trentasette fuori. Esse includono moschee, scuole, biblioteche e spazi all'aperto dedicati alla preghiera. Si riferisce anche dell'esistenza di sette monasteri (teké). Evligia esalta queste architetture quando descrive le moschee, gli edifici pubblici (locande, bagni, ecc.). Inoltre descrive spazi grandi all'aperto, come piazze, incroci con dei pozzi e cimiteri estesi. Alla fine del XVI secolo la città si estendeva dalla Kaloutsiani al Sarai Machalé e dal castello fino a Loutsà.

(gli elementi: 8ⁿ EBA)

Il periodo di Ali Pascià (1708-1822)

Nel 1788 è stato designato ufficialmente pascià di Ioannina Ali Pascià, un personaggio importante e controverso. Nato a Tepeleni da una famiglia signorile, era il nipote del bei di Konitsa, Hamkos. Egli designava per le cariche d'ufficio più importanti greci conosciuti all'interno della comunità cittadina e teneva un comportamento favorevole nei confronti dei commercianti di Ioannina. In questo periodo Ioannina era un centro importante di manifattura e di commercio per tutta la penisola dei Balcani. Le operazioni commerciali si caratterizzavano con una grande varietà di monete, le cui equivalenze si registravano su delle liste pubblicamente consultabili. I commercianti ed i manifattori erano organizzati in gilde e le loro attività si espandevano fino ai regni lungo il Danubio, l'Europa occidentale, la Russia e l'Egitto. I prodotti principalmente esportati erano

tessuti, armi, oggetti d'oreficeria e pellame. Il viaggiatore inglese Henry Holland considerava il

mercato di Ioannina come uno dei più ricchi nei Balcani, ancora più prospero di gioielli e tessuti rispetto a quello di Salonicco. Durante l'epoca di Ali Pascià la città ha ottenuto un interesse europeo, con la fondazione di consolati, del commercio internazionale e delle conoscenze importanti del sovrano. Si nota una crescita demografica ed i suoi abitanti si erano stabilizzati sui ventimila e secondo la testimonianza di alcuni viaggiatori, anche sui trentamila. L'area della città era ampliata grazie alla presenza di quartieri nuovi: Zevadié - Karavatià - Lutsa, arrivando ai confini che manteneva fino al decennio del 1960. L'attività bellica incessante di Ali Pascià ha portato alla costruzione di un insieme di fortificazioni nell'area ancora più ampia. A Ioannina, nel 1815, è stato costruito un castello forte, che seguiva in linea generale la pianta del castello bizantino. Con l'applicazione del cosiddetto sistema dei bastioni sono stati fatti riempimenti di terra a grande scala. Sull'acropoli sud-est, che è stata fortificata con delle mura interne, avevano costruito lo splendente sarai di Ali ed è stata ricostruita anche la moschea Fetijé. Prossimo ai contrafforti dell'acropoli nord-est è stato costruito un edificio grande per ospitare la scuola della cavalleria, la famosa Scufarì Sarai. Il dominio di Ali è stato collegato con l'apice di una crescita economica e spirituale che caratterizzava Ioannina fin dai secoli precedenti. Molti degli studiosi del XVII, XVIII e XIX secolo avevano origini da quell'area, come Methodios Anthrakitis, Balanos Vasilopoulos, Neofitos Dukas, Athanasios Psalidas, Ioannis Vilaras. La città era un centro spirituale grazie alle sue famose scuole, la maggior parte delle quali erano ereditate da emigranti. La scuola Epifanios, fondata nel 1648 da Epifanio Igoumeno, commerciante a Venezia, è stata rinominata più tardi in Maroutsia (1742) per onorare i suoi restauratori. In questa scuola ha insegnato Eugenios Voulgaris. La cosiddetta Scuola Grande era invece fondazione del commerciante Emmanouil Ghioumas (1677), dove ha insegnato Methodios Anthrakitis. La scuola Kaplanios, fondata nel 1805 da Zois Kaplanis, commerciante in Russia, aveva come primo preside Athanasios Psalidas, uno degli spiriti più combattivi dell'Illuminismo Neogreco. Infine, i fratelli Zosimades hanno organizzato nel 1828 la Scuola Zosimaia. Inoltre la città era un centro di commercio di libri, che si stampavano nelle copisterie greche di Venezia, molte delle quali erano fondate di Ioanninioti come N. Glikis, N. Sarros e D. Theodosiou.

Nel Luglio del 1820 il sultano ha dichiarato Ali un apostata e da Agosto è iniziato l'assedio della città, che è durato un anno e mezzo. Insieme alla preparazione militare di Ali per affrontare l'atteggiamento ostile del sultano è stata completata la fortificazione della città, come anche la fortezza a Litharizia. L'economia e la vita quotidiana degli abitanti si è capovolta. Molti abitanti si sono trasferiti in aree vicine, come Zagori, Nisi, Metsovo, ma anche ad Arta e Tesprozia. Ali, non potendo impedire la fuga degli abitanti, ha incendiato una grande parte della città e soprattutto il mercato, mentre nel frattempo non mancavano saccheggi da parte degli albanesi. L'assedio ha portato alla distruzione della città e all'impoverimento delle abitazioni. Con l'amnistia concordata dopo la morte di Ali, molti degli abitanti di Ioannina che erano fuggiti ritornarono. Suleiman Pascià ha invitato degli artigiani per ricostruire i laboratori manifatturieri distrutti, puntando sui fondi derivanti dalla tassazione della città. I commercianti non hanno risposto con entusiasmo. Nella stessa epoca molti templi sono stati ricostruiti e decorati con

affreschi, come il

tempio metropolitano di S. Athanasios (1832), S. Nikolaos del Bagno-Mercato (1837), Santa Marina (1851), Archimandriò (1852). Le riforme (Tanzimat) del sultano Abdul Mezit nel 1856 dettavano il rispetto dell'onore e della proprietà degli oggetti dell'impero Ottomano, indipendentemente dalla religione, anche se hanno rinforzato la classe urbana greca non hanno spinto abbastanza l'economia di Ioannina. Questo fatto è indicato anche dalla lettera inviata al Patriarca con una richiesta di intermediare per alleggerimenti fiscali. La flessione del commercio ha portato al declino delle Gilde. Nel 1869 è scoppiato un incendio nel mercato di Ioannina, provocato dal bali del Epiro, Rashim Pascià, che puntava a riformare il mercato locale. Dopo la distruzione molti edifici sono stati ricostruiti, il mercato si è espanso verso il nord e si è creato un secondo nucleo commerciale nell'area di Kaloutsiani.

Ioannina è stata liberata dal dominio turco nel 1913. Il contributo della città e dell'area circostante alla guerra greco-italiana del 1940 è stato determinante. Negli ultimi decenni è stata registrata una crescita demografica ed economica spettacolare. L'università (1964) e la notevole attività artistica perpetrano la tradizione spirituale e culturale ricca della città. L'aspetto contemporaneo della città ed i suoi monumenti superstiti offrono una testimonianza della sua storia che è minima ed ingiusta. Le distruzioni arrecate ai monumenti cristiani dopo la rivolta del 1611 hanno cancellato monumenti dello splendente periodo bizantino, come anche quelli del primo periodo post-bizantino, mentre gli interventi estesi di Ali sulle mura hanno portato ad un ulteriore cambiamento radicale all'interno del castello. In conclusione, i monumenti sparsi all'interno delle mura, quelli salvati, spesso sono sottovalutati a colpa dell'urbanizzazione densa e non regolamentata della città nuova.

(gli elementi: 8ⁿ EBA)

PERCORSI

Una passeggiata sull'isola

Le barche che arrivano al Molo, vi portano sul Nisi (isola), un luogo che non ha mai preso un nome diverso. Semplicemente l'isola. Lì c'è la casa di Ali Pascià ed un insieme di monumenti ecclesiastici: Monì (monastero) dei Filanthropini (1291), Monì di Stratigopoulo (XIII secolo), Monì Panagias Eleousas (XVI secolo).

Gli abitanti dell'Isola sono sempre pronti a raccontare storie, tradizioni ma anche leggende. Un'ottima passeggiata da percorrere è il giro dell'Isola a piedi, che vi farà rilassare ed avere voglia di provare i piatti locali, come cosce di rana, anguille, gamberi ecc.

Un giro fuori Ioannina

Quindici chilometri fuori Ioannina, si trova il sito archeologico di Dodoni, un luogo che provoca emozioni. Negli ultimi anni si è tentato di restaurare il teatro antico ed altri

monumenti con la speranza di sentirvi un giorno le voci di grandi attori. Vicino alla città, a Bizani, si trova il museo delle statue di cera, unico del suo genere in tutto il paese.

Prima di allontanarvi dalla città, non dimenticare di visitare la grotta di Perama per un viaggio sotterraneo. A Perama potete fare una sosta per gustare piatti tradizionali e tsipouro.

È da non perdere una visita alla collina di Kastritsa (nella grotta sono stati trovati fossili di organismi marini e strumenti di pietra) ed al monastero di Ioannis Prodromos (XI secolo). Vale la pena anche un visita a Liggiades per godere della vista panoramica dall'alto della città e del lago.

Una passeggiata lungo lago

A poca distanza dal centro storico, c'è il lungo lago che parte da piazza Mavili, passa dal «12», dalla «Scala», dal parco Katsari, il multispazio negli ex macelai municipali, infine dalla Akti Miaouli e dalla pista ciclabile-pedonale lungo il lago. In molti punti di questo percorso si trovano bar e ristoranti.

Vicino ad Akti Miaouli si trova il Centro di Manifattura Tradizionale di Ioannina, dove potete trovare gioielli e qualunque altra cosa riguardante l'oreficeria. Una passeggiata lungo il lago, a piedi o in bicicletta, è assolutamente consigliata. Si consiglia a coloro che sono appassionati di pesca o del bird watching di dimenticare di portarsi la loro attrezzatura.

Una passeggiata in città

Ci si incontra nella piazza principale della città, di fronte al caratteristico edificio amministrativo, la Perifèria. Dietro all'edificio si trova il centro commerciale, con all'interno negozi che offrono una vasta scelta di prodotti. Una sosta in uno dei tanti bar è necessaria. E guardatevi intorno da qualche parte fra le vetrine ed i negozi, si incontrano piccoli tesori culturali e monumenti architettonici: dal museo folcloristico della Compagnia di Studi Epirota, il palazzo della posta, la biblioteca Zosimea fino all'ex Scuola di Industria Tessile Papazoglio, l'ex Scuola Kaplanio e la villa Pirsinella.

Prima di lasciare il centro della città non dimenticate il Museo Archeologico di Ioannina, un edificio realizzato dal celebre architetto Aris Kostantinidis, che si trova nel parco Litharitsia. Nel museo avrete l'opportunità di «viaggiare» nelle città antiche dell'Epiro.

A Litharitsia, una volta bastione di Ali Pascià, potrete godervi dall'alto una parte del centro storico della città e del lago. Una volta iniziata la passeggiata nel passato ottomano della città, andate un po' più di là per vedere la moschea ed il medrese (seminario religioso) di Beli Pascià e anche la moschea di Kaloutsiani dove, se siete fortunati, vedrete qualche cicogna che si riposa.

Ritornando verso il centro della città, troverete la Pinacoteca Municipale. Non è molto grande ma è una cellula culturale molto importante per questa città. Forse bisogna camminare più a lungo ma ne vale davvero la pena.

Una passeggiata nel centro storico

Una passeggiata nel centro storico, che si estende sul fronte della città verso il lago, è quello che cercate se avete voglia di girare e perdervi tra i vicoli. Un buon punto di partenza per questa passeggiata è l'Orologio della piazza (1905), di fronte al Municipio. Scendete dalla strada principale, dove troverete oreficerie e negozi con oggetti di arte folcloristica e souvenir, e lasciavi guidati dal vostro istinto. A destra ed a sinistra della strada principale, ogni vicolo nasconde una sorpresa.

Un piccolo labirinto di edifici tutelati, vecchie gallerie commerciali, locande, vecchie case popolari e stradine pedonali. Potrete riposarvi in uno dei tanti bar per gustare lo tsipouro locale accompagnato di ottimi piatti tipici, prima di continuare la vostra passeggiata nella Ioannina dei secoli passati.

Una passeggiata nel castello

Non importa la porta che sceglierete per entrare nel castello. Appena entrati nella città fortificata il rumore della città resta fuori. Un insediamento tradizionale dove si trovano edifici ottomani, come Scufari Sarai e la moschea di Aslan Pascià, che ospita il museo municipale, ed anche la sinagoga ebraica. Un incrocio di culture e religioni. Salendo più in alto si trova Ič Calé, l'acropoli: un piccolo parco culturale con musei e collezioni. In estate questo spazio diventa il cuore culturale della città, ospitando concerti ed altri eventi.

Non sono poche le scelte che avete per visitare i dintorni di Ioannina. Una delle destinazioni più popolari è Zagori, costituita da insediamenti tradizionali in pietra che mantengono la loro identità culturale. Divisi da piccoli fiumi, ponti di pietra, formazioni geologiche, si trovano invece le gole di Vikos. Si può praticare l'arrampicata su Smolikas e Drakolimni, ma anche altre attività come parapendio e passeggiate nel bosco per trovare funghi selvatici. Ovviamente anche rafting nei fiumi, non solo di Zagori e di Konitsa che si trovano più a nord, ma anche di Tzoumerka. Tzoumerka, che con la sua bellezza guadagna l'ammirazione di tutti i visitatori.

Un'altra destinazione speciale è Metsovo. Un paesino tradizionale dei vlachi con tanti musei interessanti, possiede anche una stazione sciistica ai confini col parco nazionale di Pindo contenente il bellissimo lago della foresta di Valia Calda.

Una città... Molte destinazioni

Partendo da Ioannina si possono organizzare escursioni giornaliere in montagna o al mare. Si possono anche vedere monumenti storici, religiosi e non, fare attività sportive, vedere ed assaggiare le bellezze ed i gusti locali, vivere ed essere entusiasti da esperienze uniche. Vicino alle coste della Tesprozia, si possono poi raggiungere le coste di Preveza e le isole Ionie, destinazioni che rimarranno indimenticabili per tutti.

ATTRAZIONI

MUSEI

Museo Municipale Etnografico

Il Museo Municipale Etnografico di Ioannina si trova all'interno del castello, nella moschea di Aslan Pascià, che ha regnato a Ioannina durante il periodo dal 1600 al 1612.

È stata costruita nella posizione dove, secondo la tradizione, si trovava nell'epoca bizantina il tempio di agios Ioannis.

La moschea di Aslan Pascià era nucleo di un grande complesso religioso-educativo, del quale oggi resta soltanto l'omonimo Turbè (mausoleo), il Mandrasa (seminario) e Magiria (mensa).

Il Museo Municipale ospita tre collezioni, rappresentative degli abitanti del castello durante la sua lunga storia: cristiana, ebraica, musulmana. Gli oggetti contenuti sono derivati da donazioni di famiglie notevoli, e sono attribuiti al XVIII-XX secolo. Si tratta di utensili di carattere decorativo in vari metalli o in porcellana. Inoltre si possono vedere armi e vestiti tipici del periodo della Turcocrazia.

Negli spazi che circondano la moschea si trovano la polveriera, la grotta di Dionisio Filosofo, tombe di turchi nobili e la torre medievale. Molto vicino a quest'acropoli si trovano anche tre monumenti importanti del periodo della Turcocrazia. Si tratta del bagno turco, della biblioteca turca e dello Scufarì Sarai.

Virtual Tour del Museo Municipale di Ioannina

- 1. Elemento Greco**
- 2. Elemento Ebraico**
- 3. Elemento Musulmano**
- 4. Divise Tradizionali**
- 5. Spazio Esterno del Museo**

Informazioni:

Indirizzo: Castro Ioanninon, Al. Noutsou 18

Telefono: 26510 26356

Sito internet: www.ioannina.gr/DI/politismos/dimotiko_mouseio.htm

(gli elementi: 8ⁿ EBA)

Museo Archeologico di Ioannina

Le collezioni del Museo Archeologico di Ioannina si sviluppano in sette sale, scaandite da un corridoio principale e tre atri, su una superficie totale di 1.200mq. Gli oggetti esposti

coprono una grande fascia storica, dalla prima apparizione dell'uomo in Epiro, durante il Paleolitico risalente a 250.000 anni fa, fino al tramonto dell'antichità durante il periodo tardo-romano (III secolo). Si enfatizzano particolarmente i reperti dal tempio di Dodoni che si espongono in una sala dedicata appositamente ad uno degli oracoli più importanti del mondo greco. La nuova esposizione permanente mantiene una dimensione pan epirota più consistente di quella vecchia, cioè come era stata pensata dalla prima direttrice del museo, Ioulia Vokotopoulou. Include circa 3000 reperti da tutto l'Epiro. La sua struttura si basa su tre assi: uno cronologico, uno geografico ed uno tematico. Questi assi, incrociandosi, percorrono il flusso museologico cercando di valorizzare l'aspetto particolare del contenuto ed il percorso dell'area durante l'antichità.

Indirizzo: 25 Martiou 6

Telefono: 26510 01050

Website: www.amio.gr

Museo Bizantino di Ioannina

Il museo Bizantino si trova all'interno del castello di Ioannina, nell'acropoli sud-est, nota come Iç Calé. È stato inaugurato nel 1995 al piano terra dell'ex «Padiglione Reale». Nello stesso spazio era stato costruito l'ospedale militare, mentre lì si trovavano i resti del sarai centrale di Ali Pascià.

Nelle sette sale del Museo Bizantino si espongono importanti reperti che risalgono al periodo paleocristiano e arrivano al post-bizantino. Si tratta di monete, icone e ceramiche provenienti dall'Epiro. Gli oggetti più prominenti sono le sculture bizantine dei templi della Tesprozia, come anche i pilastri antichi ed i capitelli corinzi del periodo paleocristiano derivanti dalla medesima area.

Si espongono inoltre vangeli, manoscritti ed un libro stampato del 1499, pubblicato a Venezia, dalla stamperia di Nicolaos Vlastos. Questi oggetti esposti offrono al visitatore la

possibilità di conoscere la storia e lo sviluppo della città di Ioannina nei secoli.

Al primo piano dell'edificio si ospitano oggi gli uffici dell'ottavo Ispettorato delle Antichità Bizantine. Nello spazio circostante si trovano il «Thisavrofilakio» (Tesoro), la moschea Fetijé, la tomba di Ali Pascià e i «mageiria» (cucine) di Iç Calé ecc.

Indirizzo: Kastro Ioanninon

Telefono: 26510 25989

Sito internet: <http://8eba.culture.gr>

Email: 8eba@culture.gr

MUSEI DELLE STATUE DI CERA

MUSEO DELLE STATUE DI CERA «PAVLOS VRELIS»

Il «Museo della Storia Greca» si trova fuori da Bizani di Ioannina. Ha sede in un edificio dall'architettura prossima ad un castello ma affine alla tipologia urbana dell'Epiro del XVIII secolo, che è stato fondato nel 1983 e finito nel 1994.

Le 150 statue di cera del museo, a grandezza naturale, sono ambientate in una riproduzione accurata della loro epoca e riportano in vita personaggi soprattutto della storia greca moderna, in unità tematiche.

L'orario di aperture per tutto l'anno è: ogni giorno 10:00 – 16:00

Informazioni:

Indirizzo: 12 kilometro Ioannina – Atene, Bizani

Telefono: 26510 92128

Sito internet: www.vrellis.gr

Email: pvvrellis@vrellis.gr

MUSEO DELLE STATUE DI CERA A.VRELLI

Si trova su via Karamanli 15, di fianco alle mura del castello. La creazione delle rappresentazioni è realizzata nello spazio espositivo, attivo dal 1997. Le rappresentazioni sono 14 e le statue che presenti sono 70.

Informazioni:

Indirizzo: Karamanli 15

Telefono: 26510 22414

MUSEO DI ALI PASCIA' E DEL PERIODO RIVOLUZIONARIO

Si trova sull'isola ed è ospitato nelle celle del monastero di S. Panteleimonas, dove è stato assassinato Ali Pascia' nel 1822. La collezione include oggetti a partire dal periodo pre - rivoluzionario, e sono ricordi dell'epoca di Ali Pascia' ecc.

Informazioni:

Indirizzo: Nisi Ioanninon

Telefono: 26510 81791

(gli elementi: 8ⁿ EBA)

MUSEO LAOGRAFICO DELLA COMPAGNIA DEGLI STUDI EPIROTICI

La fondazione del Museo Laografico «Kostas Frontzos» a Ioannina è stata decisa dopo l'iniziativa della Compagnia degli Studi Epirota e della Fondazione degli Studi dello Ionio e dell'Adriatico, con l'obbiettivo di concentrare, tutelare e valorizzare gli oggetti della cultura popolare dell'Epiro. Gli oggetti del museo sono stati per la maggior parte offerti da epirota, mentre il resto è stato comprato-raccolto con l'iniziativa dell'ispiratore e creatore del Museo Laografico da Kostas Frontzos, presidente delle due associazione dalla loro fondazione fino alla sua morte nel 1986. Per onorare il suo contributo e la sua opera, i consigli amministrativi delle due fondazioni hanno dato al museo il nome: Museo Laografico «Kostas Frontzos».

Il Museo Laografico è ospitato in un edificio privato della Compagnia degli Studi Epirotici nel centro della città di Ioannina. Va notato che l'edificio è stato utilizzato nel passato per ospitare la Scuola di Ioannina (1913-1936), l'Accademia Pedagogica Zosimaia, il Ginnasio Maschile e la Scuola Tecnica dei Geometri. Nel 1976 la C.S.E. ha comprato l'immobile dal comune, l'ha ristrutturato ed ha posizionato in esso oggetti di arte folcloristica.

Indirizzo: Mic. Aggelou 42

Telefono: 26510 20515

Sito internet: www.ehm.gr

Email: ehm@otenet.gr

[\(gli elementi: 8η EBA\)](#)

CENTRO DI PROIEZIONE DELLA GROTTA E DI RICEVIMENTO DEI VISITATORI

«ANNA PETROCHEILOU»

All'ingresso di Perama, di fronte al Porto, dove si trova il parcheggio centrale (automobili, bus e taxi) è ospitato il Centro di Proiezione della Grotta del Perama di Ioannina. Il Centro di Proiezione e di Ricevimento dei Visitatori «Anna Petrocheilou» include la sala di proiezioni, lo spazio dell'esposizione di reperti geologici e paleontologici, come anche un bar-ristorante a servizio dei visitatori.

Nella sala di proiezioni di questo centro, e durante il suo orario di funzionamento, cioè dalle 09:00 alle 16:00, il visitatore ha la possibilità di guardare un documentario intitolato

«il mondo delle grotte». Il documentario, di una durata di venti minuti, è stato creato da un gruppo di scienziati dell'Ispettorato di Paleoantropologia e Spileogia di Atene del Ministero della Cultura e si riferisce alla creazione e alle tipologie di grotte, al loro decoro, ai reperti paleontologici ed archeologici, alla fauna ed al rapporto dell'uomo con le grotte. Questa mostra include reperti paleontologici dal 60000 a.C. fino a 240milioni di anni a.C., come minerali di roccia, pietre dure, organismi fossilizzati, coralli, da tutto il mondo. **Informazioni:**

Indirizzo: Plateia Iroon Politechniou, Perama

(gli elementi: 8ⁿ EBA)

CENTRO INFORMAZIONI DEL LAGO PAMVOTIDA

Il Centro Informazioni del Vettore di Gestione del Lago Pamvotida è ospitato nell'Isola di Ioannina, in un edificio tutelato tradizionale in pietra, che è stato consegnato dalla Santa Metropoli di Ioannina. È stato completato nel Gennaio del 2012 ed aspira di diventare un polo contemporaneo di informazione sull'habitat del lago Pamvotida e di contribuire alla tutela e alla valorizzazione dell'area protetta.

Informazioni:

MUSEO DELLA GESTIONE DEL LAGO

Indirizzo: Nisi Ioanninon

Telefono 26510 21834

Website: www.lakepamvotis.gr

Email: malpi@otenet.gr

(gli elementi: 8ⁿ EBA)

PINACOTECA MINICIPALE

L'edificio dove si trova oggi la Pinacoteca Municipale, con degli elementi neoclassici (architravi, portici e cornici delle finestre) è stato costruito attorno al 1890. Nella collezione della Pinacoteca Municipale si includono circa 500 opere, quadri, disegni, incisioni, icone e statue, che sono state acquisite durante gli ultimi quarant'anni. Una buona parte di questi è esposta negli spazi della Pinacoteca e rappresentano il percorso dell'arte greca moderna.

Informazioni:

Indirizzo: Korai 1

Telefono: 26510 75131

Website: www.ioannina.gr/pinakothiki

Email: pinac1@otenet.gr

MONUMENTI NATURALI – SITI ARCHEOLOGICI

GROTTA DI PERAMA MONUMENTO GEOFISICO

La grotta di Perama si trova di fianco al lago, soltanto a quattro chilometri dalla città di Ioannina, a Perama. È stata scoperta casualmente nel 1940, durante la II Guerra Mondiale, ed al suo termine è stata fotografata per la prima volta da Kostantinos Kasvikis, ginnasta e speleologo per hobby. Ioannis ed Anna Petrocheilou (fondatori della Compagnia Spileologica Greca) hanno scoperto la grotta ed hanno iniziato la sua esplorazione e mappatura, per farla diventare la prima grotta visitabile in Grecia predisposta a visite turistiche. Si dirama in diversi ambienti consecutivi e corridoi di stalagmiti e stalattiti e di colonne impressionanti che creano fasci meravigliosi. Nel 1958 sono trovati denti ed ossa fossilizzate dell'orso delle caverne. Occupa un'area di 14.800mq ed il percorso turistico è di un totale di 1.100metri.

Informazioni:

Indirizzo: Perama

Telefono: 26510 81521

Website:: www.spilaio-perama.gr

Email: info@spilaio-perama.gr

SITO ARCHEOLOGICO DI MEGALO GARDIKO DI IOANNINA

L'insediamento fortificato-acropoli Megalo Gardikio è la più settentrionale delle tre che guardano al bacino di Ioannina fin dall'antichità.

Si identifica con l'antica Passarona, centro religioso dello stato dei Molossi e la sua fondazione che è connessa al re Pirro, risale alla prima metà del III secolo a.C.

Opere di fortificazione più recenti sono state realizzate durante il periodo delle guerre balcaniche.

Informazioni:

Risorsa: Nomarchiaki autodiikisi Ioanninon, anaptiksiaki ipirou, Ioannina 2010

Indirizzo: Megalo Gardiki, Ioannina

SITO ARCHEOLOGICO DI KASTRITSA

La collina di Kastritsa si trova in una posizione archeologica importante, poiché ai suoi piedi nella parte occidentale si trova la grotta omonima dove è testimoniata la presenza umana fin dal periodo paleolitico. Lo spazio è stato abitato anche nei primi anni della storia come si certifica grazie ai resti di un'acropoli fortificata classica con elementi ellenistici che si trovano in cima alla collina, la quale si identifica con Tecmona, la seconda città più grande dei molossi.

Informazioni:

Indirizzo: Kastritsa

(gli elementi: 8ⁿ EBA)

EDIFICI E MONUMENTI DI CULTO

AGHIOS ATHANASIOS – METROPOLI DI IOANNINA

Il tempio metropolitano della città, dedicato a S. Athanasios, si trova a nord della collina Litharitsia, vicino al quartiere lungo il lago, che è nota oggi con il nome Siarava.

Nonostante il fatto che, secondo la tradizione, in questo luogo si trovava un tempio bizantino, vi è un'informazione affidabile riguardo l'esistenza di un tempio precedente che deriva da scritti del 1619 e del 1664, in cui si parla di esso come di un monastero cattolico. Nel 1831-32, pochi anni dopo la distruzione totale di S. Athanasios, durante l'incendio della città da parte dell'esercito di Chursit, è stato costruito dal metropolita Ioakim ek Melenikou il nuovo tempio, nella forma che conosciamo oggi. Dal XVIII secolo nell'architettura delle chiese dell'Epiro, ma anche nell'area della Grecia settentrionale, domina lo stile architettonico della basilica a tre navate. Al suo interno il tempio è decorato da affreschi sulle tre absidi, sulla cupola e nella zona inferiore dei muri laterali. Gli affreschi delle absidi sono stati realizzati nel 1835 dai pittori ioannioti Theodosio e Kostantino, come testimonia un documento. Il tempio di S. Athanasios è un esempio rappresentativo della scultura in legno epirota del XIX secolo. Essa è di una maestria straordinaria, opera di Anastasios Skalistis e dei suoi figli, Kostantino, Yannis e Dimitris, che venivano da Turnovo (odierno Gorgopotamo) di Konitsa. Nella parte nord-ovest del tempio, è stato costruito nel 1909 l'imponente campanile, progettato dall'architetto P. Melirritos.

CAPPELLA DI AGHIOS GEORGIOS

Nella parte nord del tempio metropolitano ed in contatto con l'abside è stata costruita poco dopo il 1838 una cappella per ospitare la tomba del martire S. Georgios, divenuto in seguito protettore di Ioannina. Il corpo del santo è stato posizionato di fianco all'ingresso del tempio in una tomba che è stata coperta da un monumento semplice in legno. Pochi anni dopo e probabilmente fino al 1863 è stato progettato lo spazio della cappella, nella sua forma odierna.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakeim III', 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

AGHIA EKATERINI (GLEBA DEL MONASTERO DI SINA)

Il monastero di S. Ekaterini si trova nel vecchio quartiere di Karavatia, un po' più ad est rispetto al Archimandriò. È una parte del monastero di Aghia Ekaterini di Sina. Il tempio iniziale è stato costruito nel 1771 e rinnovato nel 1801. Fra gli anni 1872-1875 vi è stata una ristrutturazione totale, con la sponsorizzazione degli ioannioti benestanti Alexios ed Aggeliki Papazoglou. Aggeliki Papazoglou er orginiaria di Scanneli di Ioannina. Il tempio è una basilica a tre navate, con la copertura in legno e con un gineceo rialzato nella parte occidentale. Tra le icone più ammirabili che si trovano all'interno del tempio c'è l'Aghia Ekaterini, con delle scene della vita della santa. L'opera è stata realizzata nel 1770 dal pittore di Kapesovo, Ioannis Athanasiou. Nel tempio si trovano anche icone più recenti, dall'inizio del XX secolo, realizzate da pittori di Chionades.

Fra gli edifici aggiunti al monastero si mantengono fino ad oggi il complesso di celle a due piani a nord-ovest del tempio ed il campanile che si trova al centro della parte settentrionale del cortile. Le celle, recentemente ristrutturate, mantengono nel piano terra una parte costruita nel XVIII secolo, mentre il campanile è contemporaneo al tempio. **Informazioni:**

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

AGHIA MARINA (ED IL TEMPIO DI AGHIOS IOANNIS IL NEOMARTIRE)

Aghia Marina si trova in uno dei quartieri più antichi di Ioannina, Kaloutsiani. Secondo la tradizione, il tempio è stato costruito per la prima volta nel 1791, mentre nel 1809 è stato ristrutturato da G. Gorgolis e S. Bubas.

Il viaggiatore inglese Thomas Smart Hughes, che ha visitato la città nel 1813, nel suo diario di viaggio descrive Aghia Marina come «il più bello e splendente tra i templi di Ioannina». Nel 1820 il tempio è stato incendiato dalle truppe del sultano che assediavano Ioannina, e nel 1829 è stato incendiato nuovamente da Vali Bei.

Il tempio di Aghia Marina, nella sua forma odierna, è stato costruito nel 1852 grazie ad una donazione dell'epirota Nicolaos Zosimas e dei suoi fratelli, come viene testimoniato da una targa in marmo, inglobata nella muratura sopra la porta principale del tempio. Il tempio è una basilica a tre navate con la copertura in legno, tre archi poligonali nel lato orientale ed un ampio pronao nella parte occidentale. Gli affreschi del tempio sono posizionati secondo il programma iconografico stabilito nell'epoca bizantina, ma dal punto di vista dello stile si allontanano dalla tradizione bizantina, facendo riferimento ad opere occidentali. La cornice del tempio è stata scolpita in legno e di seguito dorata. Tra le reliquie che si trovano nel tempio si distinguono due vangeli con le rilegature d'argento, che vengono attribuiti ad una bottega occidentale. Il primo vangelo è stato fatto per il tempio nel 1796, mentre il secondo è stato stampato a Venezia nel 1791. Nella parte occidentale del cortile di Aghia Marina sporge il campanile voluminoso, fatto in pietra e realizzato nel 1949, dopo anni di tentativi, grazie alle offerte dei fedeli.

TEMPIO DI AGHIOS IOANNIS NEOMARTIRAS

All'interno del cortile di Aghia Marina, a sud del tempio imponente, è stato costruito nel 1928 un tempio ad un unico spazio in onore del neomartire Aghios Ioannis, primo di una serie di neomartiri provenienti dall'Epiro.

CAPPELLA PANAGIAS

Nel gineceo della chiesa si trova la cappella dell'assunzione.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

AGHIOS GEORGIOS

Si trova in piazza Parghis Ioanninon. All'interno del tempio si trovano i resti dello Santo, che è il patrono della città. Aghios Georgios è stato impiccato dai turchi all'età di trent'anni, nel 17 Gennaio 1838, al platano che c'era in Kourmanio, vicino alla porta del castello della città, quando ha rifiutato di rinnegare il cristianesimo.

Il corpo dello santo è rimasto impiccato per giorni ma non ha mostrato nessuna alterazione il suo corpo esanime. Nel frattempo un segno luminoso si era fissato sopra la sua testa durante quelle notti sono stati registrati tanti miracoli tra i bisognosi. Questo ha convinto i turchi ad accettare la santità di Aghios Georgios e hanno dato l'ordine di seppellirlo con tutti gli onori, rito effettuato dal metropolita Ioakeim, nel tempio Metropolitano di Aghios Athanasios. Lo smaltimento dei resti di Aghios Georgios è avvenuto nel 1971.

Informazioni:**Iera Mitropoli Ioanninon**

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

AGHIOS NIKOLAOS KOPANON

Il tempio di Aghios Nicolaos Kopanon si trova a nord della città di Ioannina, vicino a Limnopoula, all'uscita settentrionale della città, verso Perama. Nel passato in quell'area le donne lavavano i vestiti e li battevano sull'acqua, perciò il tempio si è chiamato Kopanon. Secondo la tradizione il tempio esisteva prima del movimento di Dionisios Filosofos, ed è stato messo a fuoco nel 1820 durante le imprese di Chursit contro Ali Pascià. Il tempio è rimasto in stato di rovina fino alla sua ristrutturazione nel 1843. Come testimonia una targa murata a sinistra dell'ingresso principale, il proprietario del tempio era Nousias Chrisos, capo-maestro della gilda dei «takiantzides», cioè gli artigiani che producevano attrezzature per i vestiti. Il tempio è stato collegato sia a leggende che ad eventi tragici della città. Secondo la tradizione qui è stata imprigionata Frosini insieme ad altre diciassette donne di Ioannina, prima che fossero state annegate nel lago.

Il cortile del tempio è stato luogo di accampamento dei soulioti di Notis Mpotsaris nel periodo in cui combattevano insieme alle truppe del sultano contro Ali Pascià. Poco prima della liberazione della città nel 1912, all'interno del tempio si accumulavano e trasportavano armi attraverso il lago. Si dice addirittura che le armi venivano trasportate dai pellicciai che le nascondevano in pelli di animali. Il gineceo del tempio, con la scusa della riparazione del tetto, era diventato un vero arsenale, rivestito di legno. La cornice del tempio, scolpita in legno, raffigura delle icone che sono contemporanee al tempio stesso. L'icona dei tre prelati è un'opera del pittore Theodosio. Tra le reliquie del tempio va menzionato particolarmente un reliquiario d'argento realizzato nel 1784 dal orefice di Kalarrita Nikolaos Pontikis. Oggi il tempio funziona come tempio cimiteriale della città di Ioannina.

Informazioni:**Iera Mitropoli Ioanninon**

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

AGHIOS NICOLAOS DELL' AGORA

Il tempio di Aghios Nicolaos tis Agoras (San Nicola del Mercato), si trova vicino all'odierna via Aneksartisias. Porta anche il nome «Aghios Nicolas tou Loutrou» (San Nicola delle Bagno), perché nelle vicinanze si trovava il primo bagno turco costruito nella città.

In questa posizione si trovava un tempio fin dall'inizio del XVII secolo, poiché si dice che sia stato abbattuto dal figlio di Regep Aga. Il tempio è stato ricostruito fra gli anni 1647 e 1749, mentre è stato distrutto di nuovo nel 1820 dalle truppe del sultano, durante la

guerra fra quest'ultimo ed Ali Pascià.

Informazioni:**Iera Mitropoli Ioanninon**

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

ASSUNZIONE (ARCHIMANDRIO)

Il tempio di Archimandrio, dedicato all'Assunzione ha fatto parte del monastero di Archimandrio o Archimandritou o Kiras Chimandriotissas. Il nome dovrebbe probabilmente essere collegato al vantaggio che aveva fra gli altri monasteri di Ioannina, poiché in esso abitava l'abate archimandrita.

Secondo un'altra versione, il nome Archimandrio proviene dal nome del suo fondatore. Il monastero è menzionato per la prima volta in testi del 1383, a causa del trasferimento a Costantinopoli di Gabriele, che al suo ritorno è diventato metropolita di Ioannina.

Dalla fine del XV secolo Archimandrio diventa un monastero femminile, noto per la capacità delle suore nella sartoria e nell'elaborazione di tessuti di lino e di seta. Il tempio, nella sua forma attuale, è una basilica a tre navate con cupola, tre absidi ad est ed un narthex ad ovest. Tra gli affreschi che decoravano l'interno, sono stati mantenuti quelli dell'abside, realizzati da Eleutherios Mpoulogiannis nel 1885, come anche quelli del parapetto della galleria nord, opere degli ultimi decenni del XIX secolo. I murali del tempio principale sono stati realizzati nel 1986. La cappella di Aghios Fanourios, che si trova nel cortile del Archimandrio, è stato costruito nel 1956. A poca distanza, a nord-est, si alza un campanile monumentale, costruito nel 1915.

Informazioni:**Iera Mitropoli Ioanninon**

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

ASSUNZIONE PERIVLEPTOU

La chiesa di Perivleptos, dedicata all'Assunzione, si erge su una collina bassa vicino all'ingresso meridionale della città. All'inizio faceva parte di un monastero fondato da Epifanio Igoumenos nel 1647.

Epifanio Igoumenos (1568-1648) nato a Ioannina, ma vissuto soprattutto a Venezia, dove manteneva un'attività commerciale insieme a suo fratello, pur non essendo lui stesso molto educato, ha stampato tanti libri a sue spese per il monastero. A Ioannina, oltre Perivleptos ha fondato anche la Scuola Epifanio. Una scritta accanto alla porta meridionale della chiesa cimiteriale di Perivleptos testimonia che qui aveva insegnato Aghios Thomas Aitolos, il 4 Agosto del 1770. Il tempio di Perivleptos è una basilica a tre navate con la cupola. La navata centrale è coperta di cupole, mentre le navate laterali di cupole ribassate (fournika). Gli affreschi dell'abside sono stati realizzati nel 1842 dai

pittori ioannioti Theodosio e suo figlio Kostantino, come è inciso nel pannello ellissoidale decorativo che si trova sulla base della nicchia, sotto l'immagine del Sommo Sacerdote.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

I.

M

MONASTERO PERISTERAS DOUROUTI

Il monastero di Aghios Georgios Peristeras-Douroutis, si trova nel punto più alto della città studi di Ioannina, immerso in un paesaggio pieno di verde. Nel passato ha subito numerose distruzioni.

Attualmente è completamente ristrutturato ed oltre il tempio di Aghios Georgios include altri spazi, come una biblioteca, una sala conferenze, sala da pranzo, spazi ausiliari, ecc.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

CASA DI AGHIOS GEORGIOS

Dopo il martirio di Aghios Georgios nel 17 Gennaio 1838, i fedeli hanno fatto della sua casa un luogo di pellegrinaggio. Una delle stanze è diventata una cappella dove i fedeli possono pregare. Si trova in via Mavrogianni 84.

Informazioni:

(gli elementi: 8ⁿ EBA)

PELEGRINAGGIO DEL NEOMARTIRE AGHIOS GEORGIOS

Si trova di fronte alla porta principale del castello. A pochi metri di distanza è stato impiccato il neomartire Georgios (patrono di Ioannina) nel 17 Gennaio 1838.

Informazioni: Indirizzo: Isola Ioannina

CHIESA EVANGELICA

L'edificio della Chiesa Evangelica, costruito nel 1935, si trova su via Samouil. La Comunità Evangelica di Ioannina è stata ufficialmente fondata nel 1895, nonostante il fatto che gli evangelisti fossero venuti ad abitare a Ioannina appena nel 1879. Il fondatore della

comunità è Stavros Michailidis. Oggi i fedeli della chiesa evangelica di Ioannina sono poche decine ma è uno dei gruppi della società di Ioannina più attivi ed amati.

Informazioni: Indirizzo: Isola Ioannina

Fonte: Ioannina Praise ANASTASSIOS PAPASTAVROU

LA SINAGOGA EBRAICA

“L’Antica Santa Sinagoga di Ioannina” è uno degli edifici più grandi e più antichi fra quelli dello stesso tipo che si trovano in Grecia (Corfù, Chalkida, Rodi). Il monumento consiste di una sala ortogonale ricoperta da una cupola e con tante finestre. Oltre le targhe incise nel muro, che riguardano i restauri dell’edificio, l’epoca di costruzione rimane sconosciuta. Probabilmente la sinagoga è stata costruita sopra i resti di un’altra precedente, infatti all’interno del castello della città di Ioannina esisteva un’altra sinagoga.

La comunità ebraica di Ioannina esiste fin dal periodo bizantino. Nel sigillo del 1319 del imperatore Andronikos II si dichiarava «libertà e non persecuzione» per i giudei della città. Dopo la persecuzione perpetrata da Ferdinando ed Isabella di Spagna nel 1492, molti ebrei-spagnoli si sono rifugiati ad Ioannina.

Fino alla persecuzione nazista, la comunità ebraica era un fattore molto importante della storia e dell’economia locale. Risale agli anni ‘60 un una scuola ebraica ormai chiusa, mentre attualmente rimane in città solo il cimitero, edifici del quartiere ebraico e la sinagoga all’interno del castello.

Informazioni:

Indirizzo: Ioustinianou 16 Kastro

Per visitare la Sinagoga comunicare con la segreteria della Comunità Israeliana di Ioannina: 26510 25195

MONASTERI

MONASTERI DELL’ISOLA DEL LAGO DI IOANNINA

MONASTERO PANTELEIMONOS E MUSEO DEL PERIODO PRE-RIVOLUZIONARIO

Il monastero si trova nella parte orientale dell’isola, a poca distanza dal monastero di Prodromos. Come viene riferito nella biografia degli Apsarades, nella stessa posizione esisteva un santuario, dedicato ad Aghios Panteleimonas già dall’inizio del XVI secolo, quando è stato fondato il monastero di Prodromos.

Il complesso del monastero ha subito varie devastazioni nei secoli. Esistono documentazioni sulla distruzione del tempio, all’inizio del XIX secolo, che sembrava essere stata a causa del crollo delle rocce che si alzano ad ovest. Secondo il viaggiatore inglese W. Leake, il tempio è stato riparato con l’intervento di Ali Pascià, il quale ha affidato le spese ad un mecenate ioanniota. Inoltre il tempio è direttamente collegato

ad Ali, che

si è rifugiato al suo interno durante l'ultimo periodo dell'assedio dalle truppe del sultano ed infine è stato assassinato in una delle celle del monastero nel Gennaio del 1822. Come è successo con il monastero di Prodromos, all'inizio del XX secolo, il monastero è stato collegato con la gilda dei calzolari di Ioannina. La forma attuale del monastero risale al XIX secolo, probabilmente dopo gli eventi del 1822 e successivo all'agitazione provocata dall'assassinio di Ali Pascià. Oltre il tempio principale, all'interno del cortile del monastero si mantengono due di celle, recentemente ristrutturate. La cella settentrionale, che funzionava come abbazia, ospita la collezione di incunaboli e manoscritti dei monasteri dell'isola. La cella meridionale, con la galleria che connette il monastero con il vicino monastero di Prodromos, è il luogo dove è stato assassinato Ali Pascià ed attualmente ospita il museo del periodo rivoluzionario.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

MONASTERO DI AGHIOS NIKOLAOS TON FILANTHROPINON O DI SPANOS

Il monastero, che si trova sulla riva occidentale dell'isola, è stato fondato dalla famiglia dei Filanthropini, una delle famiglie nobili di Costantinopoli, che si è trasferita a Ioannina dopo il 1204.

Un rappresentante notevole della famiglia dei Filanthropini, Michail, sacerdote e grande governante della metropoli di Ioannina, ha fondato (o restaurato completamente) il monastero di Aghios Nikolaos nel 1291-92. Il monastero ha conosciuto una crescita particolare nel XVI secolo, quando, con un'iniziativa degli abati Neofitos e soprattutto Ioasaf Filanthropinos, viene riqualficato, si espande e si realizzano degli affreschi all'interno del tempio principale. Il tempio principale del monastero Filanthropinon ospita forse il più prezioso insieme degli affreschi dell'epoca post-bizantina dell'Epiro, opera un punto di partenza per lo studio della pittura della cosiddetta «scuola della Grecia nord- ovest» nota anche come «Scuola di Ioannina» e «Scuola di Tebe», dal luogo d'origine degli unici pittori di cui si ricordano i nomi.

Nella parte occidentale dei narteci, si trovano degli appartamenti ciechi dove, secondo la tradizione, si trovava la «scuola nascosta». La tematica ampia degli affreschi squisiti del monastero Filanthropinon, è stata punto di riferimento per molti pittori successivi. Molte di queste opere sono particolarmente originali. Fra queste si distinguono le rappresentazioni dei sette sapienti dell'antichità (Platone, Apollonio, Aristotele, Solone da Atene, Plutarco, Tucidide e Chilone di Sparta), nella parte occidentale del nartece meridionale. La presenza di queste figure antiche, che si considerano precursori del cristianesimo, è un elemento raro nell'arte bizantina e post-bizantina che testimonia

l'ampiezza dell'educazione e la profondità delle conoscenze teologiche del creatore del programma iconografico, probabilmente loasaf Filanthropinos stesso.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

MONASTERO DILIOU O STRATIGOPOULOU

Il monastero si trova nella parte occidentale dell'isola, a poca distanza dal monastero Filanthropinon. Non esistono molti dati relativi alla storia della fondazione. Molto probabilmente è stato fondato nel XIII secolo da membri della famiglia dei Stratigopoulos, come viene testimoniato dal suo nome.

I Stratigopoulos, come i Filanthropinos, erano una delle famiglie nobili di Costantinopoli insediate a Ioannina dopo il 1204 e che hanno avuto un ruolo attivo e predominante nell'amministrazione della città. Nell'epoca della turcocrazia il monastero è stato collegato anche con la famiglia Dilios, come testimonia il suo nome. La costruzione del tempio principale risale alla fine del XIII secolo. Il tempio è decorato da affreschi particolarmente interessanti, che risalgono al 1542 circa, a spese del «santo Nifon e signor Sofronios», come testimonia l'incisione sul nartece meridionale. Il programma iconografico del tempio segue, in generale, le forme prestabilite, con figure di santi nella zona inferiore e scene prese dalla vita di Gesù nelle porzioni superiori. Va notata la presenza delle medaglie di gesso con l'immagine di Cristo sul petto delle figure dei santi, simili a quelle che si trovano nel monastero Filanthropinon.

Tuttavia sorprende la rappresentazione iconografica dell'abside, cioè la visione dei profeti Ezechiele e Abacuc. I due profeti guardano stupiti Cristo, che si presenta in tutta la sua gloria, circondato da forze celesti e da simboli apocalittici dei quattro evangelisti. Nel tempio principale si trova un tempio di legno scolpito, opera dei laboratori dell'Epiro della fine del XVIII secolo.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

MONASTERO PANAGHIAS ELEOUSAS

A poca distanza dai monasteri Filanthropinon e Diliou, nella parte occidentale dell'isola si trova il complesso edilizio del monastero Eleousas. Anche questo monastero era dedicato ad Aghios Nikolaos, noto come monastero Methodaton o Gioumaton, dal nome di una famiglia di Ioannina dell'epoca della turcocrazia.

Il monastero non era più dedicato ad Aghios Nikolaos, a causa del trasferimento dell'icona miracolosa di Panagia Eleousa, che inizialmente si trovava nel monastero di Aghia Paraskevi a Ioannina. Durante la conversione della chiesa in moschea, l'icona è stata perduta, per essere ritrovata nel 1584 dalla suora Parthenia, che l'ha portata nel monastero di Aghios Nicolaos sull'isola. Non si sono salvati dati storici riguardanti la fondazione ed il primo periodo di funzionamento del monastero. Sembra che sia stato fondato prima della metà del XVI secolo, come dichiara il racconto riguardante il trasferimento dell'icona, ma anche la datazione del tempio e dei suoi affreschi. Il monastero possiede una splendida collezione di icone.

Fra queste si distingue l'icona miracolosa di Panagia Eleousa-Glikofilousa, che risale attorno al 1500, della quale si è salvato anche il rivestimento in argento, opera dell'orefice di Kalarrita, Diamantis. Oltre il tempio principale, nel recinto di pietra si trova il complesso di celle, attualmente ristrutturato, ed è in questo spazio che sarà ospitato il museo ecclesiastico della Metropoli di Ioannina, dove saranno esposte le icone provenienti dal resto dei monasteri dell'isola.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

MONASTERO METAMORFOSIS TOU SOTIROS

Il monastero si trova a poca distanza dal monastero di Eleousa, con il quale è stato collegato nell'ultimo periodo di funzionamento, dopo la sua distruzione causata dalle truppe del sultano durante l'assedio di Ali Pascià.

L'attuale complesso del monastero Metamorfosis tou Sotira risale, per la maggior parte, all'ultimo periodo del suo funzionamento, cioè alla seconda metà del XIX secolo. Tuttavia l'esistenza di una stampa del monastero con la cronologia 1656, dimostra che l'istituzione esisteva almeno dal XVII secolo. Inoltre, in testi del XVII secolo che si salvano negli archivi di Venezia, sono trovate testimonianze di offerte verso il monastero da Panos Ieromnimonas, un ioanniota importante, insediato a Venezia.

Tuttavia la grande crescita dell'istituzione avviene nella seconda metà del XIX secolo, quando è stata unita con il vicino monastero Eleousas. In quell'epoca, nel 1872, si fonda anche il Seminario, mentre dopo un anno sia il Seminario che il monastero diventano proprietà del Patriarca. Oltre il tempio principale, in questo spazio si trova l'edificio del Seminario, che attualmente, dopo il suo restauro, funziona come biblioteca e sala conferenze.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

MONASTERO AGHIUO IOANNI PRODROMOU

Il monastero si trova sulla parte orientale dell'isola a poca distanza dall'insediamento. I dati storici riguardanti la sua fondazione si trovano nella biografia dei fratelli Theofanis e Nektarios Apsaras, che venivano da una famiglia epirota nobile, che possedeva uffici importanti nella città di Ioannina già dal periodo bizantino.

Non esistono documenti sulla storia del monastero di Aghios Ioannis dopo la sua fondazione. Tuttavia è noto che almeno dalla fine del XVIII secolo è stato collegato con la gilda de viticoltori, la quale ha contribuito alla creazione degli affreschi del tempio principale nel 1789, come anche alla loro riparazione dei dopo le devastazioni che il monastero ha subito dalle truppe del sultano nel 1821-22. In quei lavori, che sono stati realizzati in due fasi di restuato, una nel 1823 e l'altra nel 1891, ha contribuito anche la gilda dei locandieri, che era collegata con il monastero.

Il tempio principale del monastero è stato costruito a contatto con una roccia dentro la quale si trovava una grotta dei primi monaci eremiti. L'interno del tempio è decorato da affreschi realizzati nel 1789 a spese del abate Anastasios, di Vasilius Valkanos e degli altri membri della gilda dei viticoltori, come viene testimoniato dalla scritta presente sopra l'ingresso occidentale. Le celle del primo piano, a nord del tempio principale, sono più contemporanee e recentemente ristrutturate.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

MONASTERO PROFITI ILIA

L'unico monastero che non è a contatto diretto con il lago è il monastero Profiti Ilia, sulla cima della collina bassa, a sud dell'insediamento. I dati storici riguardanti il monastero sono pochi. L'edificio iniziale del tempio principale, che probabilmente risaliva al periodo post-bizantino, è stato distrutto dalle truppe del sultano nel 1821-22. Il tempio è stato ricostruito pochi anni dopo, probabilmente con il contributo della gilda dei pellicciai, la quale aveva la custodia del monastero durante la seconda metà del XIX secolo. Il nuovo edificio ha incorporato i resti del tempio precedente, come si evidenzia nella parte inferiore della muratura nella porzione meridionale, dove si interpongono dei mattoni fra

i giunti verticali ed orizzontali.

Attualmente il tempio principale è un tempio mono spaziale con copertura in legno e abside semicircolare ad est. Ad ovest si trova un narcece, attraverso il quale avviene la comunicazione con una cappella, a nord del tempio. A sud del narcece si trova una piccola cella. Al suo interno il tempio ha degli affreschi di vari periodi. Quelli della parte orientale sono stati realizzati nel 1883 dai pittori ioannioti Theodosio e suo figlio Kostantino, attualmente parzialmente restaurati. Gli affreschi del tempio principale sono stati realizzati nel 1918 e sono attribuiti al pittore Polikarpos Anastasiou di Chionades.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

TEMPIO DI AGHIOS ELEUTHERIOS

Il tempio di Aghios Eleutherios si trova all'interno dell'insediamento e su una targa a muro viene scritta la data di costruzione, cioè il 1901.

Informazioni:

Iera Mitropoli Ioanninon

Indirizzo: Patriarchou Ioakim III, 10, 45 221 Ioannina

Telefono: : 2651025949

MONUMENTI ISLAMICI – ALTRI EDIFICI

MOSCHEA ASLAN PASCIÀ (MUSEO MUNICIPALE)

Il Museo Etnografico Municipale di Ioannina si trova all'interno del castello e ospita al suo

interno la moschea di Aslan Pascià, costruita all'inizio del XVII secolo (probabilmente nel 1618) da Aslan Pascià, il quale ha governato Ioannina durante il periodo dal 1600 al 1612.

È stata costruita nella posizione in cui, secondo la tradizione, si trovava in epoca bizantina

il tempio di Aghios Ioannis.

La moschea di Aslan Pascià era il nucleo di un grande complesso religioso-educativo, del quale attualmente rimane soltanto il mausoleo, il seminario e la mensa.

Il Museo Municipale ospita tre collezioni, rappresentanti gli abitanti del castello durante la sua lunga storia: cristiana, ebraica e musulmana. Gli oggetti sono stati offerti da famiglie importanti, risalgono al XVIII-XX secolo e sono utensili di carattere utilitario e decorativo, di vari metalli o porcellana. Inoltre si possono vedere armi e vestiti caratteristici del periodo della turcocrazia.

Fra gli oggetti cristiani della collezione sono inclusi anche utensili ecclesiastici d'argento, abiti e libri ecclesiastici dalla collezione dell'Archivescovo Spiridon. Nella collezione ebraica si espongono tende prese dall'edificio della vecchia sinagoga, vestiti ecc. della

comunità ebraica di Ioannina, una volta potente.

Gli oggetti appartenenti alla cultura islamica si espongono nello spazio centrale. Ci sono tessuti orientali del XVI, XVII e XVIII secolo, mobili di legno e d'avorio dell'epoca di Ali Pascià, oggetti in bronzo e libri islamici.

Negli spazi circostanti la moschea si trova l'arsenale, la grotta di Dionisios Filosofos, tombe di turchi facoltosi e la torre medievale. Molto vicino a quest'acropoli si trovano tre monumenti importanti del periodo della turcocrazia. Si tratta del bagno turco, la biblioteca turca e Scufarì Sarai.

MOSCHEA KALOUSTSIANIS

La moschea di Kaloustiani si trova nella piazza centrale del quartiere omonimo. Secondo una scritta (attualmente perduta) la moschea è stata costruita nel 1740 dal Hadji Mechmet Pascià, governatore di Ioannina, al posto di un medjit (tempio ottomano senza minareto).

Secondo i ricercatori, la moschea ha preso il suo nome dopo il movimento rivoluzionario di Dionisio Filosofo nel Settembre del 1611, il quale aveva questo luogo come punto di partenza. Il nome deriva da parole turche e significa sorgente di sangue (cesme = sorgente, can = sangue). Quindi testimonia in questo modo la fine tragica (per la popolazione cristiana) del movimento dello Schilosofo.

Come era comune in quel periodo, la moschea ha dato il suo nome anche all'area circostante, il quale con gli anni è diventato Kalouzijsmi-Kaloustiani. Questo nome si trova su documenti del 1874 e del 1878 e ed è riferito da Paisios (1690), E. Tselempis (XVII secolo) ed I. Lampridis (1886). Fino alla liberazione della città di Ioannina nel 1913, la moschea funzionava come tempio islamico.

Dopo la liberazione è passata alla proprietà della Banca Nazionale, ha ospitato per un periodo la stazione dei pullman e di seguito è stata venduta a privati. Recentemente è passata alla proprietà del Ministero della Cultura e si effettua una serie di lavori per migliorare l'immagine del monumento e per allontanare le strutture fatiscenti che si sono create durante'utilizzi diversi da quello della funzione religiosa.

MOSCHEA E MEDRESSE VELI PASCIA

La moschea di Veli Pascià o Djiecur Djami si trova nella parte meridionale della collina dei Litharitsi, quasi nel mezzo di un'area delimitata dalla collina e dall'altopiano centrale della città alta.

A sud e ad est di quest'area si sviluppano i quartieri Ciecur e Plinthokopio. Insieme al medresse (seminario) che è costruito a nord della moschea, erano parti importanti del sarai costruito da Ali Pascià per il suo figlio Veli. La moschea consiste in una grande sala quadrata, coperta da una cupola. Ad ovest della sala si trova una veranda chiusa, ma ci sono segni del fatto che fosse inizialmente aperta.

Dopo la liberazione la moschea era diventata un edificio militare, di seguito è passata al Ministero della Cultura e di seguito al municipio di Ioannina. Il seminario si trova a poca distanza dalla moschea di Veli Pascià.

Nel seminario, costruito da Ali Pascià (fine XVIII secolo) nel suo tentativo di completare un centro religioso di fianco al palazzo di suo figlio, abitavano gli studenti che imparavano teologia e filosofia. Era una scuola superiore, a differenza dei mektep, cioè scuole di grado inferiore. Nel medresse di Veli Pascià attualmente viene ospitato il museo della Resistenza Nazionale.

CUCINE TURCHE

A poca distanza dal Centro Spirituale del Municipio di Ioannina, si trova il complesso delle cucine turche, costruite verso la fine del XVIII secolo o all'inizio del XIX secolo da Ali Pascià o dal suo figlio Veli, per servire i bisogni del personale dei sarai di Veli Pascià, ed è stato costruito nei livelli più bassi della collina Litharitsia.

Si tratta di un edificio ortogonale, di grandi dimensioni. Ha subito molti interventi durante il suo utilizzo da parte dell'esercito greco. Dopo opere di restauro effettuate nel periodo dal 1995 al 1997 dal Municipio di Ioannina, attualmente ospita parti del Centro Spirituale.

BASTIONE LITHARITSIA

Il bastione Litharitsia è costruito sulla collina omonima, che si trova a poca distanza dal castello. Quest'opera grandiosa, esempio tipico dell'architettura delle fortificazioni ottomane, è stato costruito da Ali Pascià attorno al 1800. Il bastione ed altre fortificazioni costruite sul terreno roccioso fra la collina ed il castello, creavano un perimetro protettivo di fronte al castello della città, una prima linea difensiva. La muratura del bastione è composta da frammenti di macerie di pietra solida. La pianta è di forma ortogonale e si sviluppa su vari livelli. La sua parte superiore era dotata di cannoni, mentre nella parte inferiore si trovavano dei collocamenti che ospitavano i soldati. Una scala monumentale doppia si è rivelata durante scavi effettuati nella parte occidentale, nel 1983. La difesa del bastione si completava con degli spazi sotterranei con il tetto a volta.

Ali Pascià costruì nel 1805, sulla cima della collina, un palazzo di grandi dimensioni, progettato dall'architetto Freywald, che ha invitato da Vienna con l'intermediazione del commerciante Ioannis Stavrou. Questo palazzo, come descrive il viaggiatore inglese W. Leake, nonostante il fatto che non fosse così ampio come i sarai dei sultani sul Bosforo, aveva una vista panoramica splendida. Attualmente nei spazi interni del bastione si trova un bar-ristorante.

SCUFARÌ SARAI

Il palazzo Scufarì (cavalieri) - «Schufarì Sarai» è stato costruito fra gli anni 1815 e 1820 da Ali Pascià insieme alle mura del castello. È uno degli edifici militari più importanti di quel periodo. L'edificio dalle dimensioni imponenti si trova di fronte al Bagno Turco, appena fuori dall'acropoli nord-est del castello.

Ospitava la Scuola della Cavalleria di Ali. È un edificio di pietra a due piani, con la pianta ortogonale. Il piano terra si sviluppa in quattro spazi lunghi che si dividono tra di loro con plessi e porticati. Nell'edificio sono state effettuate opere di restauro. Attualmente ospita l'Archivio Generale dello Stato, dipartimento di Ioannina.

IL BAGNO TURCO

Il Bagno Turco si trova appena fuori dall'acropoli nord-est del castello, a sud della Biblioteca. È uno dei più antichi monumenti ottomani di Ioannina (inizio XVII secolo). Sembra che abbia sostituito il Bagno Bizantino.

L'edificio, che ha subito tanti interventi successivi, consiste in una grande sala quadrata ad ovest, un porticato lungo e stretto, la sala principale del bagno, il serbatoio coperto ed i forni per il riscaldamento dell'acqua. La sala principale aveva il pavimento in pietra, che poggiava su delle colonne, la maggior parte delle quali si mantengono fino ad oggi.

All'interno dei muri si trovavano dei tubi in cotto che si usavano per distribuire acqua calda e per riscaldare lo spazio. Ad est e nella parte dell'edificio che viene attualmente occupata da un edificio contemporaneo, si trova lo serbatoio coperto ed i forni per il riscaldamento del bagno. «Stalattiti», il gioiello ottomano caratteristico con le superfici poliedriche sovrapposte, decorano le pareti dell'edificio.

Si mantiene a tutt'oggi in stato di semi-rovina, nonostante gli interventi periodici (stabilimento della muratura perimetrale, riparazioni delle cupole, stabilimento degli elementi decorativi).

BIBLIOTECA TURCA

La Biblioteca Turca è stata costruita molto vicino all'acropoli nord-ovest ed è probabilmente collegata alla Mensa e al Medresse (Seminario) di Aslan Pascià, costituendo un complesso religioso-educativo.

L'utilizzo dell'edificio come biblioteca si attribuisce al fatto che era sempre stata piena di un gran numero di manoscritti e libri stampati, che secondo varie fonti si trovavano lì. L'edificio include al primo piano una sala lettura, due piccole sale in entrambi i lati dell'ingresso con un corridoio coperto fra di esse ed una veranda aperta. L'ultima si sviluppa sulla facciata dell'edificio sul piano con il portico, dove arriva una scala di pietra.

La facciata della scala si sviluppa con due archi di altezza diversa, sotto i quali si forma un ingresso con la copertura a volta che porta verso gli spazi serventi del piano terra. I due piccoli appartamenti hanno un camino ciascuno. Il corridoio che si trova tra di loro porta verso il nord in una grande sala quadrata con la copertura a volta, la sala lettura.

Dall'esterno le cupole delle sale e del corridoio portano una copertura a forma di cupola conica, mentre la veranda è coperta da un tetto di legno separato. L'edificio viene illuminato da numerose finestre.

THISAVROFILAKIO (TESORO)

Nel centro di Iç Calé e a contatto con il tempio Aghion Anargiron, si trova l'edificio noto dalla tradizione popolare come «Thisavrofilakio» (Tesoro). Si tratta di un edificio imponente che probabilmente apparteneva al complesso del sarai di Ali Pascià, resti del quale sono stati trovati a poca distanza, a sud dell'edificio. All'estremo occidentale della parte meridionale si trova un'apertura che probabilmente portava ad uno spazio limitrofo, che in seguito è diventato l'attuale tempio di Aghioi Anargiroi. L'edificio è stato restaurato dall'Ottavo Ufficio delle Imposte di Antichità Bizantine, durante gli anni 1989-1990 e da allora ospita un'esposizione permanente di oreficeria.

L'esposizione contiene due collezioni di oggetti, offerti dal arcivescovo Spiridonas (1873-1956) e da Kostantinos Ioannidis (di una famosa famiglia di orefici, 1907-1965). È stata recentemente arricchita da gioielli preziosi, offerti da Titika Velli-Dogoriti (1925-2007). L'esposizione viene completata dalla rappresentazione di un laboratorio di oreficeria antico, che è stato assemblato con l'aiuto della Società degli Orefici di Ioannina, «Yanniotiki Tecni» (Arte di Ioannina).

L'esposizione del «Thisavrofilakio» è associata all'arte dell'oreficeria, un'arte che ha conosciuto una crescita particolare nella città di Ioannina, soprattutto durante il periodo post-bizantino. I laboratori epiroti di oreficeria hanno prodotto delle opere straordinarie, mondane (gioielli, utensili, armi, ecc) ed ecclesiastiche (Crocefici, reliquiari, calici, ecc). Il visitatore dell'esposizione, trova delle informazioni importanti riguardanti lo svolgimento dell'attività, come anche le tecniche più caratteristiche (stampata, filigrana, gettata, smalto, ecc).

MOSCHEA FETIJÉ

Nel punto più orientale ed alto dell'acropoli di Iç Calé, si trova la moschea Fetijé. Secondo la tradizione la moschea è stata costruita nella posizione del preesistente tempio bizantino dei Taksiarques. Due pessari di marmo del XIII secolo sono fra le reliquie più importanti del tempio bizantino preesistente.

Secondo le risorse, nel XV secolo, dopo la sottomissione degli abitanti della città di Ioannina agli ottomani (1431) è stata costruita in quella posizione la prima moschea islamica che ha preso il nome «Fetijé».

Si tratta della versione turca della parola «conquista». Nel XVII secolo, Giallalí pascià ha preso a carico le spese della costruzione della moschea. Secondo le risorse storiche si trattava di una moschea magnifica che stupiva i visitatori. Secondo altre risorse scritte e pochi dati archeologici, la ricostruzione del tempio è stata effettuata nel 1770. Verso la fine del secolo era il nucleo della vita religiosa dell'acropoli di Ič Calé e attorno al 1795 è stata rinnovata da Ali Pascià per diventare il tempio principale del suo palazzo.

Negli ultimi anni l'Ottavo ufficio delle Imposte di Antichità Bizantine ha effettuato una serie di interventi restaurativi sull'edificio.

LA TOMBA DI ALI PASCIA

A nord-ovest della moschea si trova il monumento che ospita le tombe di Ali Pascià e di una delle sue mogli. Si tratta di un monumento dalla pianta ortogonale, diviso in due parti di cui la prima accoglie le tombe. La costruzione iniziale dove si trovava il corpo decapitato di Ali, era senza dubbio particolarmente imponente. Il recinto attuale, fatto di ferro, è un'imitazione del recinto originale che si salvava fino al 1940.

LE «CUCINE» DI IČ CALÉ

L'edificio è stato costruito probabilmente da Ali Pascià durante gli anni 1815-1820. È uno degli edifici restanti più importanti di tutta l'area di Ič Calé ed era una delle mense del complesso fortificato ottomano.

L'edificio è di un piano, è in pietra, a pianta ortogonale ed è coperto da un tetto a cupola con le ciminiere tipiche di una mensa. Lo spazio interno è diviso in due lunghi spazi da un porticato. Nella muratura settentrionale si trovava un piccolo serbatoio, che dipendeva da uno grande, che si trovava nella stessa area. Il serbatoio e i rubinetti che si trovavano all'interno delle cucine servivano per la preparazione del cibo. Lo spazio veniva illuminato da finestre slanciate.

Le «Cucine» hanno subito dei piccoli interventi sia dall'esercito ottomano che da quello greco, che però non le hanno private della loro forma originale. Nell'edificio sono stati effettuati lavori di restauro e di stabilizzazione. Attualmente ospita il bar del sito archeologico dell'acropoli.

MONUMENTI DI GUERRA

FORTEZZE DI BISANI

Si tratta di fortezze ottomane inespugnabili che si trovano sulla cima della collina di Bisani. Sono state costruite dal generale tedesco Von der Goltz durante gli anni 1909-1912 ma anche durante la guerra dei Balcani. Ovviamente i turchi aspettavano questa guerra e volevano essere preparati. Il materiale da costruzione è cemento armato.

Le fortezze sono invisibili dal lato esposto agli attacchi, se non per il settore delle mitragliatrici che era visibile. L'artigliere rimaneva coperto e si faceva vedere soltanto quando doveva mirare. Le fortezze ed i loro cannoni si affacciano a meridione, l'unico lato esposto agli attacchi.

Informazioni:

Indirizzo: Lofos Bizaniou

INGRESSO GRATUITO

MONUMENTO DI BISANI

A Bisani e a quasi cento metri dall'autostrada si trova il monumento dei Bisanomachi (Guerrieri di Bisani) come tributo al grande sacrificio di così tante persone dalla Grecia e dal tutto il mondo.

Questo monumento è stato costruito nel 1961-1962. È stato progettato dall'artista L. Lameris. Nella sua parte nord rappresenta scene caratteristiche della storia greca e soprattutto soffermandosi sulla storia dell'Epiro. Sono rappresentate scene come la battaglia navale di Salamina, il ballo di Zalogo, i guerrieri di Bisani, i guerrieri del 1940 e persone collegate alla storia dell'Epiro, come Pirro, Alessandro Magno, E. Venizelos, Kostantino.

Informazioni:

Indirizzo: Bisani Ioanninon

INGRESSO GRATUITO

MONUMENTO DI LORENZOS MAVILIS (DRISKOS)

Il monumento del poeta e combattente Lorenzos Mavilis (nel quale si trovano le sue ossa)

si trova al limite col comune di Vasiliki, appena fuori Ioannina, nell'area di Driskos.

Il poeta (di radici spagnole) è nato nel Settembre del 1860 ad Itaca ed è stato ucciso nel 28 Novembre 1912, nell'area di Driskos, combattendo per la liberazione della città di Ioannina. Nella battaglia di Driskos del 28 Novembre 1912 e dopo aver preso il comando del suo regime, Lorenzos Mavilis è caduto combattendo da vero eroe.

Secondo il suo compagno di guerra Nikos Karvounis, le ultime parole del poeta sono state: «Aspettavo di ricevere tanti onori da questa guerra, ma non mi aspettavo di aver l'onore di sacrificare la mia vita per la Grecia».

Informazioni:

Indirizzo: Lofos Driskou

EDIFICI D'INTERESSE ARCHITETTONICO

IL PALAZZO MUNICIPALE DI IOANNINA

L'edificio che ospita il Municipio di Ioannina è stato costruito nel 1938 per ospitare il dipartimento locale della Banca Nazionale. Quest'edificio, durante la sua storia lunga, è stato utilizzato come abitazione da personaggi importanti, e anche come sede per l'associazione scientifica così come luogo per la Biblioteca Zosimea, per essere infine donato al Municipio di Ioannina. È opera del grande architetto Aristotelis Zachos.

PERIFERIA DI IOANNINA

È l'edificio più grande di Ioannina, sia per superficie che volume. La sua costruzione ha affrontato tante peripezie, essendo iniziata nel 1935 su un progetto dell'architetto di Ioannina Erikaiti Ioannidou (1910-1984).

L'edificio della periferia è stato bombardato nel 1940 e per tanti anni dopo la guerra è rimasto in stato di rovina. La sua costruzione è stata ripresa più tardi ed è stata terminata soltanto nel 1960. Nel 1970 è stato aggiunto un terzo piano nello stile tradizionale di Ioannina, in contrasto con il carattere semplice e neoclassico dell'edificio iniziale.

Informazioni:

PERIFEREA

Indirizzo: Plateia Pirrou 1

Telefono: 26510 87000

PALIA ZOSIMAIA SCHOLI (VECCHIA SCUOLA ZOSIMEA)

Nel 17 Febbraio del 1902 è stata posata la prima pietra sulla quale è stato inciso: «I figli dell'Epiro, per sempre obbligati ai Zosimades, posano questa prima pietra nel 17 Febbraio

1902. Architetto P. Melirritos».

Dopo numerose problematiche e sfortunati scontri politici, la costruzione è terminata nel

14 Febbraio del 1905. La nuova Scuola Zosimea era già stata realizzata quando l'architetto P. Melirritos ha copiato coscientemente la facciata dell'Università Nazionale Kapodistriaka di Atene progettata da C. Hansen nel 1941, puntando a dimostrare che la scuola storica di Ioannina era di livello universitario.

Il nuovo edificio scolastico conteneva otto aule, una sala cerimoniale, due uffici, un'aula ad anfiteatro di fisica e di chimica, due laboratori ed un museo. Come è stato successivamente evidenziato dal preside Christos Soulis, l'edificio mancava di spazi igienico-sanitari, l'esposizione non era buona e aveva uno scarso numero di aule, poiché non erano sufficienti per ospitare il numero elevato di studenti.

Tuttavia quest'edificio imponente è uno dei monumenti neoclassici più belli di Ioannina ed i suoi elementi architettonici sono particolarmente interessanti.

Il bombardamento del 1940 ha provocato danni irreparabili all'edificio e l'ha reso inagibile. Il suo restauro è terminato nel 1956 ma la Scuola Zosimea si era trasferita in altri edifici (casa Liabei e Scuola Rumena). Soltanto nel 1957 la Scuola ha trovato nuova sede nel quarto edificio scolastico su via Valaoritou.

L'edificio storico continua tutt'oggi ad ospitare una scuola media.

ZOSIMAIA PAIDAGOGIKI AKADIMIA (ACCADEMIA PEDAGOGICA ZOSIMEA)

L'edificio dell'Accademia Pedagogica Zosimea è il risultato di tentativi che sono durati dieci anni (1927-1937) da parte del metropolita di Ioannina Spiridonas Vlachos. La fondazione del complesso è stata effettuata nel 1939 e l'inaugurazione è avvenuta nel 8 Novembre del 1938. I progettisti dell'edificio erano l'architetto Aristotelis Zachos e l'ingegnere Periklis Melirritos.

Quest'opera era l'ultima della carriera di Zachos, ma anche l'ultima in cui ha partecipato Melirritos, poiché entrambi sono morti poco tempo dopo.

Nell'Accademia i portici bizantini, l'ingresso ed il campanile che sporge, sono stati collegati all'architettura tipica di Ioannina ma in un contesto neobizantino, adattato ai bisogni funzionali dell'edificio.

KAPLANIOS SCHOLI (SCUOLA CAPLANIOS)

La scuola Caplanios è stata costruita nel 1926 ed è un esempio tipico dello stile neo-bizantino. Il suo progettista è stato Periklis Melirritos, nel periodo della sua piena maturità artistica. Il complesso scolastico porta il nome del benefattore nazionale Zois Kaplanis (1736-1806). Attualmente l'edificio ospita scuole elementari ed asili.

Informazioni:

Indirizzo:

Telefono:

Website:

Email:

PALIO DIMOTICO MAIEUTIRIO (VECCHIA CASA DI MATERNITÀ)

L'edificio neoclassico dal carattere discreto e sereno che si trova in Kourampas, di fianco all'hotel Xenia, è un'opera di Sigismondo Mineico.

Quando nel 1885 è stata assegnata l'amministrazione dell'Epiro e dell'Albania a Chibzi Pascià, che è rimasto nella storia per il suo carattere incorruttibile e per i suoi sentimenti filantropici, egli ha subito rimediato alla mancanza di infrastrutture sanitarie nell'area.

Così ha invitato l'architetto polacco e gli ha affidato la progettazione di un complesso ospedaliero che avrebbe incluso i seguenti dipartimenti: patologico, chirurgico, ginecologico, afrodisiaco ed altri spazi ausiliari.

Tutti gli edifici sono stati realizzati in due anni, nel 1894, ed erano completamente attrezzati. Il sultano dell'Impero Ottomano, appena venuto a conoscenza dell'impresa dell'architetto polacco, gli ha assegnato un premio speciale. Attualmente all'interno dell'edificio si ospita la Filarmonica ed il Dipartimento di Balli Tradizionali di Ioannina.

STOÀ LOULI (GALLERIA LOULI)

La Galleria Louli è stata costruita nel 1875 e gli archi che si trovano al suo ingresso sono stati trasportati dall'Italia. La galleria ha inizialmente funzionato come locanda, dove restavano i viaggiatori provenienti dai villaggi vicini a Ioannina.

La locanda è diventata un incrocio, dove si trovavano persone da tutto l'Epiro, prima di iniziare il lungo, per quell'epoca, viaggio per Atene. Il movimento costante di così tante persone ha avuto come risultato la conversione della locanda in centro commerciale.

I primi a sviluppare attività commerciale all'interno della Galleria sono stati i commercianti ebrei di Ioannina, i quali avevano negozi di tessuti e di pellame. Negli ultimi quarant'anni all'interno della Galleria si trovavano soprattutto forge, cantine, carpenterie e magazzini. La Stoà Louli è stata recentemente restaurata ed attualmente ospita soprattutto negozi ludici e locali per la ristorazione.

Informazioni:

Indirizzo: Aneksartisias 78

STOÀ LIAMPEI (GALLERIA LIÀBEI)

La Galleria è stata costruita dopo l'incendio di Ioannina nel 1869, durante il quale è stata distrutta la maggior parte del vecchio mercato.

I negozi che si trovavano al suo interno erano fatti in pietra e avevano porte in ferro ad arco, grandi finestre e magazzini sotterranei.

I solai erano di pietra o di legno rivestito di mortaio. Nei piani superiori abitavano le famiglie dei mercanti o i loro impiegati. La galleria è decorata con delle sculture in pietra. A differenza delle altre gallerie della città, non è costruita in linea retta. Nel mezzo della galleria si trova un pozzo.

Attualmente ospita soprattutto negozi di vario genere e locali per la ristorazione.

Informazioni:

Ingressi: Aneksartisias e Kaniggos

L'EDIFICIO DELLA VIII DIVISIONE

Nel 1879 Rashim Pascià ha costruito l'edificio nel quale è ospitata la VIII Divisione, nel punto dove si trovava il palazzo di Muchtar. In questo edificio storico, noto come «Konaki», sono state prese le decisioni per la resa all'esercito greco, nel 20 Febbraio del 1912.

LA TORRE DELL'OROLOGIO

Si trova nel punto più centrale della città ed è un misto di stile neoclassico, mediterraneo ed orientale. Osman Pascià il Curdo, governatore dell'Epiro e dell'Albania meridionale dal

1897 al 1905, cercando di festeggiare il giubileo del Sultano Abdul Hamit Chan, ha deciso

di costruire una torre commemorativa, affidando la sua realizzazione all'architetto Periklis Melirritos. La torre è stata costruita in poco tempo nel centro della piazza alta e non nella sua posizione attuale.

Nell'estate del 1922, durante una parata per il festeggiamento della vittoria degli alleati nella prima guerra mondiale, l'orologio ha subito danni e come risultato l'amministratore dell'Epiro Aristidis Stergiadis ha chiesto al sindaco di Ioannina G. Ioannidis di trasportarlo in un'altra posizione. Durante l'amministrazione di Vasilios Pirsinellas, nel 1925, è stata intrapresa la ristrutturazione insieme alla sostituzione dell'orologio danneggiato.

LA VECCHIA SCUOLA COMMERCIALE

Questo palazzo elegante è noto fra gli abitanti di Ioannina come «la vecchia Scuola Commerciale». È un edificio molto interessante, con degli elementi neoclassici e con un'evidente influenza francese.

È stato costruito nel decennio del 1870 come abitazione del governatore di Ioannina. Si tratta di un bell'edificio con un timpano interessante, un'ampia veranda nella parte retrostante e con delle cornici sulle finestre.

Questo palazzo, circondato da un grande giardino, è stato chiamato per tanti anni come

«Palazzo del Pascià». In esso, dopo la liberazione, è stato ospitato il re della Grecia Georgios II. Inoltre in questo palazzo è stato ospitato il consolato inglese, amministrato dai Chowl e Creeves.

Questi, insieme a Kostantinos Melas (1874-1953), che era un generale dell'esercito russo, hanno fondato l'associazione degli scout di Ioannina. Attualmente nel palazzo viene ospitato il Liceo Classico.

PAPAZOGLEIOS IFANTIKI SCHOLI (SCUOLA DI TESSITURA PAPAZOGLEIOS)

Questo palazzo neoclassico è la prima opera di Periklis Melirritos realizzata a Ioannina. La scuola è stata realizzata a spese della benefattrice Aggeliki Papazoglou. La Scuola di Tessitura Papazogleios non è più attiva e l'edificio copre i bisogni educativi della città. L'edificio è stato decretato monumento tutelato.

IL PALAZZO DELLE POSTE

È una delle opere più importanti di Melirritos. Si tratta di un edificio simmetrico, a due piani, di stile neoclassico ed è un gioiello per la città. L'edificio è stato costruito nel 1905 dal pascià di Ioannina Osman il Curdo. In questo palazzo è stata ospitata la prima scuola femminile, mentre accanto si trovava una scuola elementare turca.

CASE-VILLE

CASA PARLAPA

Si trova nel centro della città ed è costruita dalla famiglia Kappà all'inizio del XX secolo ed

è l'unico fra gli edifici privati di Melirritos che si è mantenuto fino ad oggi. Il suo carattere mediterraneo si attribuisce ai suoi elementi leggeri. L'attuale proprietario, dottore Dimitrios Parlapàs, ha mantenuto il decoro interno originale. Infine questo edificio è stato riconosciuto come monumento architettonico tutelato.

Informazioni:

Indirizzo:

Telefono:

Website:

Email:

CASA LEVÌ

È uno dei tanti palazzi di proprietà ebraica che è ben mantenuto a tutt'oggi. È stato costruito nella seconda metà del XIX secolo da Davitzon Levi, che era un chirurgo militare. L'edificio ha ospitato per tanti anni una scuola privata e per questo è noto con il nome "Liceo".

Informazioni:

Indirizzo: Parte settentrionale delle mura esterne del Castello

LA CASA DELLA COMUNITÀ EBRAICA

È un edificio ebraico tipico del XIX secolo che è ancora abitato. La via Kountourioti, dove si trova l'edificio, come anche la via Giosef Eligia, erano le vie dove abitavano principalmente gli ebrei.

Informazioni:

Indirizzo: Parte settentrionale delle mura esterne del Castello

PALAZZO K. FRONTZOU

In questa casa dagli elementi rinascimentali che si combinano con la tradizione locale, ha vissuto per cinquant'anni il fondatore della Compagnia degli Studi Epirovi e progettista dell'edificio, Kostantinos Frotzos (1904-1986). Il palazzo è stato costruito nel 1948 ed è stato offerto alla Compagnia degli Studi Epirovi per ospitare il Museo Laografico.

VILLA TZAVELLA

Una delle ville più belle di Ioannina, con elementi neoclassici. La partecipazione di un architetto nella progettazione dell'edificio è evidente ma il suo nome rimane sconosciuto. La famiglia dei proprietari era una famiglia storica. Georgios Tzavellas era un avvocato e un combattente nazionale. Sua figlia, Ismini, ha regalato la sua casa al comune perché diventasse un museo che raccontasse le abitazioni tradizionali di Ioannina.

VILLA MISIOU

È la villa più grande, rappresentativa e famosa fra quelle rimaste in città. Possiede tutti gli elementi tipici dello stile architettonico di Ioannina e viene considerata come esempio perfetto di architettura tradizionale. La villa, costruita sulle tracce di un edificio preesistente distrutto dall'incendio del 1820, è stata completata nel 18 Maggio del 1844. In questa villa sono stati ospitati il re Georgios II, il suo erede Kostantinos e anche il primo ministro Eleutherios Venizelos. Attualmente il monumento storico appartiene al Ministero della Cultura.

VILLA PIRSINELLA

La villa di Pirsinella – o famiglia Makrì – è stata costruita fra il 1830 ed il 1840 sulle rovine di un edificio distrutto dall'incendio del 1820. Nella sua conformazione originaria era circondata da muri in pietra, come tutte le case signorili di Ioannina. Questo monumento storico ed artistico, apparteneva alla famiglia signorile Makrì. Il fondatore della famiglia era il Maestro della Nazione Vissarion Makris (1635-1699)

Indirizzo: Pezodromos Papazoglou

Telefono:

Website:

Email:

LA CASA DEL DESPOTA (CASA HUSEIN BEI)

Questa vecchia casa signorile, costruita alla fine del XIX secolo, è l'unica rimasta dopo l'incendio del 1820, grazie ai vigneti estesi che la circondavano. Durante la turcocrazia apparteneva alla famiglia di Husein Bei. Il nome «Casa del Despota» si deve al fatto che per un periodo di tempo era stata la casa del metropolita di Ioannina. La casa è rappresentativa del suo stile ed è considerata un capolavoro dell'architettura tradizionale.

Informazioni:

Indirizzo: Via Pindarou, dietro allo stadio

ATTIVITÀ MERCATO

Il mercato di Ioannina include numerosi negozi di ogni tipo, in vari punti della città, che offrono al visitatore la possibilità di comprare tutto ciò che gli interessa o semplicemente fare una passeggiata conoscendo un altro lato di Ioannina. È un'esperienza particolare che offre al visitatore la possibilità di conoscere le strade commerciali e di passeggiare nel mercato vecchio con i quartieri tradizionali e i vicoli storici.

Nel punto dove si incontrano le vie Charilaou Trikoupi, 28 Oktovriou, Dodonis e Michail Aggelou, incontrerete il mercato contemporaneo con negozi di abbigliamento, accessori, cosmetici, utensili, ecc.

Oltre il centro della città vale la pena di visitare il mercato tradizionale della città, situato nel centro storico e all'incrocio delle strade Lordou Virona, Venizelou e Aneksartisias. Inoltre potete fare shopping nei centri commerciali che si trovano nella periferia della città.

Ovviamente non dovete dimenticare di visitare i famosi negozi di oreficeria, che per la maggior parte si trovano su via Averof, ricchi di oggetti tradizionali creati dall'arte dell'oreficeria per la quale Ioannina è famosa in tutto il mondo.

Provincia di Ioannina

REGIONE:

EPIRO

AREA:

4.990 Kilometri Quadri.

POPOLAZIONE:

170.239 (2011).

Archivio Fotografico

Seguiteci su Twitter

RISTORANTI

RISTORAZIONE

Nella città di Ioannina e nella periferia esistono numerosi ristoranti per tutti i gusti. In ogni

parte di Ioannina troverete molte scelte per assaggiare gusti tradizionali, europei e piatti preparati con materie prime del luogo.

Inoltre esistono pasticcerie di alta qualità, panifici tradizionali e punti dove si trovano diversi esercizi che offrono streetfood a pochi metri l'uno dall'altro e infine ovviamente i famosi «tsipouradika», per un diverso tipo di divertimento.

TURISMO ALTERNATIVO

I visitatori di Ioannina hanno la possibilità di trovare forme di divertimento alternative potendo svolgere numerose attività. Queste si possono realizzare all'interno della città, nei suoi dintorni e nella sua periferia. Escursioni, sci d'acqua, campeggio, pesca, arrampicate, parapendio, ecc.

UTILI

ALOGGIO

ASSOCIAZIONE DEGLI ALBERGHIERI

TROVA L'ASSOCIAZIONE DEGLI ALBERGHIERI SU FACEBOOK

SEGUI L'ASSOCIAZIONE DEGLI ALBERGHIERI SU TWITTER

GUARDA IL SITO DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI ALBERGHIERI

VISITA IL SITO

EOT

GUARDA IL PDF

CAMERE IN AFFITO

CAMPING ALTRO

NUMERI UTILI

COMUNICAZIONE

TELEFONO

AEREOPORTO

26510 26218

PULLMAN DI IOANNINA

26510 25014, 26510 27442

AUTOBUS DI IOANNINA

26510 22239

STAZIONE DELLA POLIZIA DI IOANNINA

26510 26201, 65926 & 26510 65994

PRONTO INTERVENTO

26510 65934

COMUNICAZIONE	TELEFONO
POLIZIA TURISTICA	26510 65922
CENTRO NAZIONALE DI PRONTO SOCCORSO	166
OSPEDALE CHATZIKOSTA	26510 80111 (EKTAKTA) 26510 80465
OSPEDALE UNIVERSITARIO	26510 99111, 99504,99505
FARMACIE 24/24H	26510 23333
BENZINAI 24/24H	26510 33888
UNIVERSITÀ DI IOANNINA	26510 07777, 07288, 07439,07105-7
T.E.I. EPIRO – DIPARTIMENTO DI IOANNINA	26510 50767, 50766, 50765
PALAZZO DELLA GIUSTIZIA	26510 88737, 88708, 88713, 57456
POSTE (M. MPOTSARI 1)	26510 26437
VIGILI DEL FUOCO	199, 26510 - 70500
VIII DIVISIONE	26510 86600
UFFICIO D'ARRUOLAMENTO DI IOANNINA	2651360600, 2651360612, 2651046720
SOCCORSO STRADALE	E.Λ.Π.Α. 104, EXPRESS SERVICE 154, HELLAS SERVICE 1057, INTERAMERICAN 168
CENTRO del SERVIZIO dei CITTADINI	26510 36668
EOT	26510 41142

COMUNICAZIONE

TELEFONO

ROTTE DEI TRAGHETTI (NISI- MOLOS)

26510 26990

VOLANTINO

Una città...molte destinazioni

Guarda QUI

EVENTI IN PROGRAMMA

ACCESSO A IOANNINA

La città di Ioannina è il capoluogo dell'Epiro ed il centro spirituale, commerciale e culturale

più grande nel nord-ovest della Grecia. Ioannina si trova a 421km da Atene e 262km da Salonicco. Si sviluppa sulla riva occidentale del lago Pamvotida, ad una quota di 480metri e fra montagne alte.

IN AEREO

Da Atene 421km

In aereo, voli giornalieri (durata del volo 1 ora)

Guarda Anche

Link utili

[Olympic Airlines](#)

[Aeroporto Statale di Ioannina](#)

IN MACCHINA

Da Atene tramite E75 (da Lamia, Karditsa)

In macchina: 454km(durata circa 5.30 ore)

Da Atene tramite E65 (da Corinto, Patrasso, Agrinio)

In macchina: 421km (durata circa 5.45 ore)

Da Salonicco

263km

In macchina, (durata circa 2.40 ore)

Da Igoumenitsa tramite Egnatia Odos

79km

In macchina, (durata circa 50min)

PULLMAN

Il percorso deipullman da e per Ioannina lo trovi nel sito: www.ktelioannina.gr
Inoltre esiste una rete di trasporto pubblico nella città di Ioannina e nella periferia effettuati dal autobus di Ioannina.

TRAMITE IL PORTO DI IGOUMENITSA

Porto internazionale che comunica con Corfù, Patrasso, Brindisi, Bari, Ancona e Trieste.

Da Igoumenitsa, 79km (tramite Egnatia Odos)

Pullman, (durata circa 1 ora)

Guarda anche

Link utili

[Società del porto di Igoumenitsa](#)

[Egnatia Odos A.E](#)

MULTIMEDIA

- **KEPABI**
- **MUSEO ARCHEOLOGICO DI IOANNINA**
- **AMO E VALORIZZO IL MIO LUOGO**
- **TZOUMERKA**
- **PROVINCIA DI IOANNINA**
- **METSOVO**
- **KONITSA**
- **IOANNINA**
- **ZITSA E VALLE DI KALAMAS**
- **ZAGOROCHORIA**
- **DODONI E LAKKA SOULIOU**
- **POGONI**

COMMISSIONE DELLO SVILUPPO TURISTICO E DELLA PROIEZIONE DE MUNICIPIO

**MUNICIPIO DI IOANNINA COMMISSIONE DI SVILUPPO TURISTICO E DI
PROIEZIONE** Indirizzo: Dimarcheio Ioanninon, Piazza A. Papandreou 5
Ioannina, CAP. 45221, Tel. 26513-61227 Ufficio per il Turismo: Pezodromos
Moulamaidou 10, Ioannina, CAP.45444 Info. Tel & fax: 26510 - 37017.

Website: www.travelioannina.com

Email: tourism@ioannina.gr

Il Municipio di Ioannina, come Municipio turistico –PD 899/76 (FEK 329/1976 volume A), completato con PD 664/77 (FEK 222/77 volume A)-, ha riunito per la prima volta la Commissione di Sviluppo Turistico e di Proiezione con la num. 298/2011 decisione, la cui priorità strategica è stato lo sviluppo turistico sostenibile del nuovo «Kallikratiko» Municipio di Ioannina. Obiettivo principale è la valorizzazione dell'area di Ioannina come polo attrattivo, sfruttando tutti i vantaggi derivati dalla presenza del nuovo municipio tramite programmazione e progettazione serietà.

La nuova Identità Turistica del Municipio di Ioannina si basa su:

- L'ampliamento e la differenziazione tematica del prodotto turistico
- L'aggiornamento della qualità dei servizi turistici ed ausiliari
- La realizzazione di infrastrutture contemporanee che rinforzino la prospettiva dello sviluppo turistico tramite vari progetti.
- Azioni di valorizzazione e tutela dell'ambiente naturale-culturale
- L'appoggio alle attività turistiche a investimenti nuovi
- La valorizzazione di prodotti turistici innovativi, cioè prodotti differenziati, moderni e a prezzo competitivo che collegheranno il turismo con l'economia locale e la cultura.

RINGRAZIAMENTI

- Raccolta del materiale- Cura pagina web: Ilias C. Gkartzonikas (Impiegato Amministrativo- Dipartimento del Turismo – Municipio di Ioannina)
- Fotografie (per il Municipio di Ioannina nei punti PERCORSI , ATTRAZIONI, ARCHIVIO FOTOGRAFICO della pagina): Aimilios Neos
- Fotografie (per il Municipio di Ioannina sulla parte superiore della pagina web e sull'Archivio Fotografico): Menelaos Sikovelis
- Testi (nei punti STORIA, ATTRAZIONI): «Monumenti di Ioannina» MIN. CUL.- 8 Eforia Bizantinon Archeotiton, Ioannina 2009. Ringraziamenti speciali alla direttrice 8 EBA, Barbara N. Papadopoulou
- Testi (nel punto ATTRAZIONI «Ioanninon Engomion»Anastasios I. Papastavros, 1998
- La registrazione in situ e l'impronte digitali (fotografie e riprese) dei punti turistici del nuovo Municipio di Ioannina sono state effettuate da: Ilias Gartzonikas ed Aimilios Neos
- Ringraziamo per la collaborazione: Anna Rozou, Katerina Tatsi, Leonidas Kouros e Georgios Tatsis.

AGGIORNAMENTI COSTANTI